Sabato 26 Giugno 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 151
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie — Anno L. 60.00 Trimestre L. 15.00 — Semestre „ 30.00 Mese „ 5.00
Estero - Anno L. 137.50 — Semestre „ 68.75 — Trimestre „ 34.40

Cronaca Provinciale

Contro la pesca abusiva

Abbiamo pubblicato, la lettera aperta che il Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura ha diretto all'Ill.mo sig. Prefetto della Provincia per invocare il suo autorevole intervento in difesa della pescosità delle nostre acque, compromessa dalla pesca abusiva, i cui effetti deleteri rendono pressochè nulli gli sforzi che il Governo e la Cattedra vanno facendo per il ripopolamento delle acque stesse con specie pregevoli di pesce.

Detta lettera venne inviata pure — per notizia — al Ministro dell'Economia Nazionale.

Da esso Ministero, e precisamente dall'Ispettorato Generale della Pesca, è pervenuta ora la seguente:

« Alla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine. — Assicuro codesto Ufficio che ho interessato il Prefetto della Provincia del Friuli affinchè, senza ulteriore indugio, sia intensificata una vigile e costante sorveglianza per prevenire e reprimere ogni abuso sulla pesca.

Attendo ulteriori informazioni di codesto Ufficio, per conoscere il risultato dei provvedimenti adottati. — p. il ministro *Brunelli* ».

BARCIS

Medaglia d'argento al valor militare

Al rag. Giovanni Battista Malattia di Domenico, già capitano nel 7.o Alpini ed attualmente in congedo a Bucarest (Romania), è stata conferita in questi giorni dal Ministero della Guerra la medaglia d'argento al valor militare. Ecco la motivazione: «Durante un violentissimo bombardamento che sconvolgeva le trincee e cagionava molte perdite, quantunque gravemente ferito, apriva, calmo ed imperterrito il fuoco colle sue mitragliatrici, continuando finchè queste furono danneggiate in modo da non poter più funzionare» - Punta Berrino, (Piccolo Lagazzuoi), 25 ottobre 1915.

Tanto la medaglia, come il relativo brevetto sono pervenuti al nostro Municipio e da questo consegnati al padre del decorato l'egregio amico nostro sig. Domenico Malattia.

La notizia ha prodotto in Barcis ed in tutta la vallata la più lieta impressione, non solo perchè con questa sono tre le medaglie d'argento viventi che può vantare Barcis ma anche perchè la famiglia dell'amico Domenico è una delle più stimate del paese.

Le nostre congratulazioni, non solo al valoroso ex combattente decorato, ma altresì all'ottimo genitore (egli pure ex graduato degli alpini, al tempo del generale Pianel) il quale ha saputo e voluto istillare nell'animo dei suoi tre figli, tutti ex ufficiali, alti e nobili sentimenti d'amor patrio.

Cronaca mesta

Una improvvisa malattia trasse, ancora giovanissima, in questi giorni alla tomba la signora Corradini Maddalena affettuosa consorte di Silvio Corradini e sorella dell'ottimo e zelante nostro procaccia postale sig. Pianomonte Corradini. I funerali seguirono ieri e riuscirono veramente imponenti, avendo partecipato tutta la popolazione presente in paese. Al desolato consorte ed all'ottimo e caro amico Corradini Pianomonte, le nostre vivissime condoglianze.

L'assemblea della latteria

Ebbe luogo l'altra domenica e riuscì numerosa e movimentata. Furono nominati i nuovi amministratori e liquidate altre pratiche di ordinaria amministrazione.

Da un anno a questa parte la latteria procede benissimo per merito sopratutto, dell'ottimo casaro. sig. Bertone Giovanni di Udine, il quale nell'esercizio del suo mestiere, ha rivelato eccezionali qualità tecniche, esperienza e bravura invidiabile, per cui dal latte si ebbe un ottimo e scelto prodotto, in modo che tutti rimasero soddisfatti.

Essendo ora le mucche in alta montagna, la latteria rimane chiusa per tre mesi ed il casaro ha fatto ritorno in famiglia; ma nel prossimo settembre, speriamo di riavere per noi l'egregio sig. Bertone, onde continuare a capo della latteria di Barcis l'opera sua, così utile e proficua per tutti gli agricoltori locali.

TRICESIMO

Convegno magistrale - Bicchierata

Ieri, nel pomeriggio, gl'insegnanti del Circolo scolastico Tricesimo-Cassacco-Reana, si riunirono a convegno nel capoluogo coi loro direttore prof. Giovanni Rapuzzi, per gli opportuni accordi su l'argomento: «Scrutini ed esami ». Dei 34 insegnanti, uno solo mancava. Esaurito il primo numero del programma, si passò immediatamente al secondo che venne svolto in una sala dell'Albergo Boschetti; e consistette in un'agape fraterna, trascorsa nella più schietta allegria, e ciò per festeggiare in primo luogo l'onomastico dell'amatissimo e distintissimo direttore Rapuzzi, cuore e vanto di questo Circolo nonchè di quelli di S. Daniele-Maiano e Manzano; in secondo luogo anche l'onomastico dell'amico Belfi Giovanni, segretario sezionale dell'A. M. F..

Il discorso-brindisi di questi fu seguito da quello del bravo superiore che venne applaudito. Impossibilitato ad intervenire il dott. Coiazzi, pres. del Patronato Scolastico, mandò l'adesione con gli auguri ai festeggiati.

La festicciola lasciò in tutti un graditissimo ricordo.

Venne spedito un telegramma d'augurio al comm. Giovanni Garassini.

GEMONA

Commemorazione di G Verdi e festa dela Scuola

Il Collegio degli Stimatini celebrerà domenica la festa della scuola e terrà una solenne commemorazione di G. Verdi nel XXV della sua morte.

La musica tutta verdiana sarà diretta dal P. Cesare Benaglia e sarà eseguita dal cav. uff. Giovanni Marcolini, artista di canto, già alunno degli Stamatini. I convittori canteranno alcuni cori, accompagnati da una distinta orchestra cittadina. Interverrà pure la banda Pro Glemona. Negli intermezzi si presterà la squadra ginnastica del Collegio e con diversi esercizi pompieristici i giovani esploratori. Il discorso commemorativo sarà tenuto dal dott. Traunero, insegnante del Collegio.

CRONACA CIVIDALESE

Consiglio Comunale

I consiglieri del comune sono convocati per lunedì 28 corr. con un importante ordine del giorno, del quale vi riporto alcuni oggetti:

Approvazione progetto per case popolari e provedimenti relativi — preventivo pel 1926 — accettazione liquidazione danni di guerra della Casa Comunale, nonchè al Parco e all'orto del Collegio Nazionale — acquisto di strumenti musicali — varie liquidazioni lavori — modificazioni regolamento banda municipale e scuola d'arco — provvedimenti pro Monumento caduti.

Il Preventivo del Comune pel 1926

La Giunta ha presentato al Consiglio che discuterà lunedì, il bilancio preventivo per l'esercizio 1926, accompagnandolo con una particolareggiata relazione esplicativa. Questa comincia col ricordare constatazioni già esposte presentando il bilancio precedente: le condizioni finanziarie dei comuni tendono ad aggravarsi ognora di più. O per disposizione di legge o per necessità inderogabili, agli Enti locali si richiede sempre nuovi sacrifici, mentre si sono soppressi cespiti cospicui — come la tassa famiglia e quella di esercizio, ed è stata diminuita l'imposta.

Le spese effettive per il 1926 sono calcolate in lire 3.916.089.41; ed aggiuntevi le voci: movimento capitali (estinzione debiti) e contabilità speciali, si raggiunge un totale spese generali di L. 4.151.900.30. Contro questa somma stanno le entrate effettive di l. 1.680.516.97. A queste vanno aggiunte, in entrata, lire 2 milioni e 371 mila 383. e 33 cent. e precisamente 2.185.120.33 per movimento capitali (vari mutui) e lire 186.263 per contabilità speciali.

Il bilancio 1926 ha un'eccedenza di lire 2.270.572.30 su quello 1925. La somma potrebbe impressionare, ma se si pensa che lire 2.166.620.33 sono eccedenza per la contrattazione di mutui per il fabbricato del Liceo clasico (un milione), pel macello (500.mila), per le case popolari (500 mila) e per l'unificazione di debiti (280.620.33); e che è stato applicato un disavanzo di amministrazione di L. 2628.74, si comprende che la vera eccedenza è di l. 101.1323.23.

La relazione spiega tutte le variazioni più importanti e come s'è stato raggiunto il pareggio: «ma in un prossimo avvenire (soggiunge), quando il Comune avrà il vincolo di parecchi mutui da contrarre per dare alla cittadinanza il pubblico macello, le case popolari, il Liceo Classico ed altri servizi il cui bisogno è ogni giorno più sentito, non sarà possibile il pareggio se non saranno diminuite molte spese di carattere esclusivamente statale, non escluse quelle per le scuole elemetari.

« In queste condizioni anormali di vita amministrativa, i confronti tra i bilanci di oggi, con quelli del periodo antebellico e immediatamente post-bellico servono soltanto ad invocare dallo Stato una migliore legislazione tributaria e non a dare criterio esatto dei bisogni nuovi e del diverso orientamento dela vita dei Comuni, poco o nulla rassicurati nella loro funzionalità.

E conclude:

«Il disagio economico lamentato non è un fenomeno di Cividale, ma generale, che sarà tolto solo quando sarà emanata (come è stato detto) una legislazione tributaria favorevole ai Comuni, perchè non è sufficiente a raggiungere la sistemazione dei Comuni una politica di spese rigidissima. Il Governo Nazionale che, diversamente dai passati Governi, ha posto una speciale attenzione sulla vita dei Comuni costituenti i nuclei centrali del corpo della Nazione, non mancherà a risolvere anche il problema finanziario, ogni giorno sempre più aggravantesi, degli Enti Locali.

« Intanto è dovere delle Amministrazioni di essere disciplinate nello sforzo diretto ad attenuare il disagio dei Comuni. La Giunta è sicura che non mancherà tale collaborazione da parte dell'on. Consiglio, il quale conosce a fondo le necessità della cittadinanza e sa quali siano i bisogni da sopperire per assicurare un avvenire alla nostra Cividale ».

Una interessante gita

L'Unione Escursionisti Cividalesi ha indetto per domani una gita alle grotte di S. Giovanni d'Antro.

La gita sarà diretta dal signor Antonio Vanon.

Fiori d'arancio

Giovedì scorso, nel duplice rito religioso e civile, hanno coronato il loro sogno d'amore le gentile signorina Giannina Cirant della nostra città ed il sig. Augusto Roglio da Acqui ed ora residente, per ragioni professionali a Merano.

Grande profusione di fiori, di doni e di telegrammi augurali.

Dopo un rinfresco servito in casa della sposa la coppia felice partì per il viaggio di nozze.

Alla buona Giannina che tante simpatie ha saputo cogliere fra noi prodigandosi in opere di bene anche nel campo educativo-morale ed al suo degno sposo, giunga il nostro vivo compiacimento assieme all'augurio fervido di ben meritate gioie nella vita

Cronaca Pordenonese

Il successo della Compagnia Mauro

(A. C.). — Il pubblico che gremiva il Licinio ben a ragione accolse lietamente l'altra sera la magnifica compagnia d'Operette Mauro che mise in scena «Contessa Maritza» di Kalman.

L'operetta ebbe un'esecuzione brillantissima grazie particolarmente la direzione sicura e intelligente del M.o direttore d'orchestra cav. Del Vecchio il quale addimostra di essere chiaro e geniale interprete. La compagnia che com'è noto possiede un allestimento scenico dei più smaglianti, fece ammirare ieri sera scenari e costumi meravigliosi, ricchissimi e così l'effetto sorprendente riuscirono dei quadri del primo e secondo atto.

L'affiatamento è perfettamente fuso tra artisti, cori, ed orchestra. La avvenente soprano Masini Papi conta ottimi mezzi vocali e canta e recita con vivacità e brio e distinzione; la soubrette Zancakelli, conoscenza gradilissima dei pordenonesi è sempre deliziosamente brillante, sa giocare scenicamente con snellezza e grazia; il cav. Oreste Truechi è l'insuperabile, simpatico, elegante comico, sempre corretto ed efficace. Ottimo artista il tenore Roberti, il brillante Osella e tutti gli altri.

Si ebbero molte chiamate e si vollero vari bis.

La stagione, pur breve, è assicurata. Il nostro pubblico affollerà tutte le sere il Licinio, certo di assistere ad uno spettacolo che veramente diverte e quale non di rado si può ammirare.

Iersera «Frasquita» ottenne un grande successo. Oggi, sabato, «Paganini», gioiello del Lehar che indiscusso successo va ottenendo ovunque. Vivissima è l'attesa.

Iscrizioni all'Avanguardia

Da oggi sono aperte le iscrizioni al gruppo sportivo dell'Avanguardia Giovanile.

Coloro che in precedenza erano iscritti e quelli che sentono l'ambito onore di appartenere alla patriottica organizzazione sono invitati alla sede del Fascio per Sabato 26 corrente alle ore 16.30.

Commemorazione francescana

Domani, domenica, alle ore 16, come fu già pubblicato, nel duomo di S. Marco sarà tenuta una solenne commemorazione francescana. Era stato annunziato come oratore ufficiale il rev. don Annibale dr. Giordani, ma ne è impossibilitato per indisposizione sopravvenuta. In luogo suo commemorerà il Santo d'Assisi il prof. avv. Carlo dott. Bressani del Collegio Arcivescovile di Udine. La parola dotta e brillante del valente oratore è vivamente attesa.

Stato Civile

(Dal 17 al 24 giugno 1926)

Nati vivi: maschi 3, femmine 9, totale n. 12.

Pubblicazioni di matrimonio: Geretto Pericle Porracin Salute — Olivo Attilio Coassin Maria — Faloppa Ant. Zanin Rosa — Guida Guido Piasentin Elena — Brusadin Ruggero Niestilli Teresa.

Matrimoni: De Santi Giov. Gaspardo Assunta.

Morti: Cardasso Gius. fu Pietro a. 53 — Cuorini Maria d'ignoti giorni 12 — Beatrice Adelaide d'ignoti mar. Tajariol a. 57.

Assistente vittima sul lavoro

Al nostro Ospedale è morto ieri il sig. Luigi Zearo di Giuseppe di anni 38 da Moggio Udinese disegnatore ed assistente dei lavori dei costruendi edifici della Cassa di Risparmio e Palazzo delle Poste.

Lunedì scorso mentre assisteva allo scarico di un vagone di piastrelle allo scalo della stazione ferroviaria per una improvvisa manovra del treno veniva colpito al fianco sinistro dal vagone sotto scarico.

La morte è sopravvenuta in seguito a commozione viscerale.

PALMANOVA

Riposo festivo

E' stata inviata al Prefetto del Friuli la seguente:

L'Associazione Commercianti ricordando il colloquio avuto con V. S. per l'applicazione integrale del riposo festivo constatò che i negozi rimangono aperti a Mortegliano. Castions di Strada. S. Giorgio, Cervignano, Ajello. Romans. Gradisca, Cormons. Interpellate le autorità risposero di non aver ricevuto alcun ordine.

Per il danno ingiustificato al commercio locale dalla illecita vendita nei comuni limitrofi per la tutela degli interessi domanda l'applicazione della legge ovvero l'apertura generale.

Orlando Presidente

Il mercato

Finalmente oggi dopo due mesi di pioggia si ebbe un mercato ordinario con discreto numero di capi esposti. I prezzi di quasi tutte le specie segnarono un notevole ribasso, di quasi Lire 10 per quintale.

I vitelli furono molto ricercati per esportazione in Toscana. I prezzi nei suini si mantennero stazionari. Entrarono sul mercato Capi N. 586: Buoi e Vacche 117; Vitelli 158; Equini 52; Suini da allevamento 16; Suini latte 231; Ovini 12. Furono incassate Lire 297,20 di tassa posteggio.

ARTA

Sulla nomina del podestà

Ci scrivono:

Si è sparsa la voce che è nominato podestà del comune di Arta e Zuglio il sig. Giuseppe Candoni di Cedarchis e la notizia ha prodotto ottima impressione fra ogni ceto di persone sia per la non comune competenza amministrativa del Candoni, sia per la sua altezza d'animo, imparziale, equanime e unicamente volto al pubblico bene sopra ogni campanilismo paesano, sia perchè egli è un valoroso mutilato di guerra e ardente fascista della prima ora. La scelta non poteva cadere meglio. Certo che essa urterà qualche ambizioncella di piccoli pretendenti, ma di fronte alla opinione pubblica tanto soddisfatta, nessuno oserà esprimere malumori. Si pensa di preparare festeggiamenti per il giorno dell'insediamento che si crede vicino.

TOLMEZZO

IN TRIBUNALE

I « robe bez in glesie »...

Cargnelutti Vincenzo fu Antonio di anni 61 senza fissa dimora, nato a Gemona; e Marzorini Pietro fu Nicolò d'anni 53 nato a Codroipo, domiciliato a Udine e residente... nelle nostre Carceri di Tolmezzo in compagnia del Cargnelutti sin dal 18 marzo u. s., sono ieri comparsi in Tribunale per rispondere il Cargnelutti di falsità in passaporto per avere nel 1925 contraffatto un passaporto per l'interno alterando la data del 14 dicembre 1922 con quella del 14 gennaio 1925; tutti e due di furto aggravato per essersi il 18 marzo u. s.in Gemona nella Chiesa di S. Giovanni impossessati di circa L. 60 per destinazione, esposte alla pubblica fede — togliendole da una cassetta delle elemosine.

Interrogati, il Cargnelutti risponde che lui di passaporti non sa nulla, non avendone mai adoperato che che aveva in tasca sapendo che era scaduto e perciò non se ne serviva.

In merito al furto sacrilego si dichiara innocente come una colomba e sfida chiunque a provare ch'egli abbia rubato, tanto più che la parte lesa — egli dice — non si è mai lamentata di ammanchi. Alla contestazione del presidente che i denari trovatigli in tasca erano sporchi di vischio, dice che ciò è falso: quei denari sono di assolutamente di sua pertinenza.

Il Marzolini, a sua volta, dichiara che entrò un momento nella Chiesa, ma per pregare soltanto — avanti a lui c'era il Cargnelutti che pregava anch'esso, mentre attendevano l'ora che si aprisse il Municipio

— Eravamo intenti a pregare tutti e due, per cui nulla io vidi — insiste il Marzolini — Ad un certo momento entrarono i Carabinieri che ci portarono via.

I carabinieri confermano il verbale di arresto. Indosso al Cargnelutti trovarono più di 40 lire di moneta spicciola e del vischio per cavare le monete dalla cassetta.

Il Tribunale condanna il Cargnelutti a 12 ed il Marzolini a 9 mesi di reclusione.

Non bisogna essere gelosi!

Lucchini G. B. di Guido, d'anni 26, è imputato di furto, per aver asportato kg. 5 di mandorlato da un carro in danno della Cooperativa di Sauris. Egli è negativo; ma il Tribunale lo condanna nonostante a quattro mesi di reclusione, beneficati e non la non iscrizione nel casellario.

Mite condanna

A Porte chiuse è stato discusso il processo contro Attilio Conzatti di Luigi di anni 21, di Artegna, imputato di violenza perpertrata verso una ragazza quindicenne. Il Tribunale lo ritenne colpevole, anzichè di violenza di corruzione di minorenni, e lo condannò a mesi 2 e giorni 15 di reclusione ed alla multa di L.250, col beneficio della condizionale.

Onorare beneficando

Per onorare la memoria dell'illustre prof. Olinto Marinelli, la Sezione di Tolmezzo della Società Alpina Friuana ha raccolto le seguenti oblazioni: Sezione Carnica S. A. F. l. 50 signora Maria Gortani 50; ed i seguenti l. 10 ciascuno: cav. Tavoschi Presidente, Corbellini, segretario, dott. Pene, cav. Girolamo Schiavi, colonn. Della Bianca, dott. Giovanni Pittoni, ing. Giovanni Lipp, Marco Lippi, ing. Masieri Paolo, Vittorio Molinari, Jacopo Linussio, cav. G. B. Ciani, dott. Magrini Arturo. La sottoscrizione continua.

***

Per onorare la memoria del defunto cancelliere Adriano Angelica in luogo di fiori i signori avv. cav. Vencato, Molinari Vittori, fratelli d'Este e Pretore avv. Mesina hanno versato lire 5 ciascuno alla cucina economica.

S. GIOVANNI DI CASARSA

Fiore reciso

24. A soli 20 anni decedeva l'orfana di Guerra Brun Giovannina fu Piero, la notte del 22, in seguito a male riportato in uno Stabilimento per la lavorazione della seta artificiale.

Seguirono stamane i funerali che riuscirono imponenti per il concorso di popolo che con corone e fiori portati da fanciulle volle tributare alla povera estinta il compianto di tutto il paese. Alla famiglia le nosre condoglianze.

A proposito degli stabilimenti per la lavoraz. della seta artificiale

Sino dalla fine del 1921, vennero reclutate dalle diverse zone del Friuli, numerose squadre di ragazze le quali sono state adibite in qualità di lavoranti nei vari stabilimenti per la lavorazione della seta artificiale a Roma e a Milano.

A qualche mese dalla partenza delle operaie, taluna di esse, dovette ritornare al paese natio perchè le condizioni di salute delle sale dove le stesse erano adibite, avevano nociuto in modo preoccupante agli organismi e avevano ad altre prodotto serii dolori reumatici.

A S. Giovanni e nei paesi limitrofi si ebbero a verificare conseguenze mortali in questi ultimi tempi, Giovani partite esuberanti di salute ritornarono malaticcie; diverse tutt'ora stanno soffrendo a letto in conseguenza del male riportato nei stabilimenti dove erano occupate.

Il fatto ha prodotto grave impressione nei genitori e nelle famiglie bisognevoli dell'aiuto dei figli e la loro preoccupazione è specialmente assillante al pensiero che i congiunti non siano tutelati giuridicamente nei meriti assistenziali.

Noi ci domandiamo quali provvedimenti sta prendendo l'Autorità tutoria in seguito agli ultimi impressionanti decessi per causa del luogo insano dove lavorano le giovani proprio in questa ora in cui il Governo Nazionale sta combattendo con ogni forza per arginare la diffusione della tubercolosi e infonde nel popolo la profilassi per le malattie in genere.

Quali contratti di lavoro vigono tra le maestranze e i datori di lavoro delle fabbriche su menzionate di quale vigilanza sanitaria è oggetto la nuova produzione e quali provvedimenti preventivi a tutela dell'avvenire degli operai sono stati praticati se il lavoro, sino ad oggi, ha dato per risultato di rovinare la salute a coloro che ne sono adibiti.

SPILIMBERGO

Cerimonia scolastica

Domani, alle ore 10, nel locale della scuola avrà luogo la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico e la distribuzione dei premi conseguiti dagli alunni che hanno frequentato questa scuola di disegno professionale, così saggiamente diretta dal prof. Baldini.

In tale circostanza sarà benedetta la bandiera della scuola.

BUDOIA

Il Concorso grano

Il Comune di Budoia aveva a suo tempo e regolarmente bandito il Concorso a premi per la battaglia del grano. Al Concorso avevano aderito 16 agricoltori.

Il giorno 16 giugno la Commissione appositamente nominata per eseguire i sopraluoghi e fissare il giudizio sui diversi campi di grano, radunatosi in Municipio, dopo breve accordo, in seguito a parere espresso dal sig. Carlon Valentino di Budoia (pure partecipante al Concorso) stabiliva di sospendere i sopraluoghi e di rimettere i premi al Concorso che verrà bandito per l'anno prossimo.

La deliberazione era motivata dalla considerazione del maltempo che aveva imperversato nella zona, tale da allettare e abbattere su vaste plaghe le coltivazioni di frumento. Veniva però stabilito di rilasciare ai 16 concorrenti un Diploma di partecipazione a questo primo Concorso del grano.

COSEANO

Vende i bozzoli e gli rubano il denaro

Certo Michele Grassi di Giuseppe da Cisterna, l'altro giorno vendeva i bozzoli, e incassate 500 lire le riponeva in un portafoglio, chiudendo poi questo in un cassetto di cucina. Durante la notte, però, ignoti ladri riuscirono a penetrare in casa, e trovato... il morto, se lo rubarono. Nel domani il Grassi scese in cucina, e dovendo fare alcune spese si recò a prendere il denaro Si può immaginare il doloroso stupore provato quando.. vide, cioè.. non lo vide più.

L'Emigrazione friulana di quarant'anni fa

(Collaborazione a «La Patria del Friuli»)

Risaliamo al 1889. L'emigrazione temporanea del Friuli — meno alcuni terrazzani del distretto di Spilimbergo che andavano in Francia — più specialmente diretta verso l'Austria-Ungheria - Germania, ebbe a limitarsi assai, perchè, quasi ultimati i grandi lavori pubblici e ferroviari e posta la concorrenza e la preferenza accordata agli indigeni, i nostri operai non trovavano più le laute mercedi d'un tempo. E così l'emigrazione temporanea della nostra provincia, pur allora più numerosa delle provincie consorelle, discendeva assai da quello che era una trentina di anni addietro, allorquando si rilasciavano 40.000 passaporti all'anno.

Nel 1870 cominciò, iniziata nel distretto di Spilimbergo, l'emigrazione propria. Essa era costituita nei primi anni da famiglie oneste, laboriose, relativamente agiate, per modo che dai sindaci, in parecchi rapporti riassunti nel bollettino dell'Associazione agraria friulana, venne giudicata dannosa al paese, mentre la giudicavano emigrazione utile quando l'emigrante corrispondeva a contrar o note.

Infatti dapprincipio buon numero d'emigranti vendevano dei campi, e tutti erano provveduti di qualche danaro dovendo pagare da per sè il passaggio circa 200 lire a testa. L'emigrazione del Friuli italiano dapprincipio si distingueva da quella del Friuli Austriaco appunto in questo, che la nostra era in buona parte costituita da gente abbiente. quella da nullatenenti, cui, non si sapeva il perchè, gli agenti d'emigrazione pagavano sempre le spese di viaggio.

Nella provincia nostra le più forti emigrazioni però non si corrispondono. Nella emigrazione temporanea predominano gli abitanti del pedemonte e del monte, nella emigrazione propria vi prende molta parte la pianura, come appare dal seguente prospetto:

Dodicennio 1876 — 1887

Distretto	Emigr. tempor.	Emigr. propria
Ampezzo	6358	280
Cividale	5340	1819
Codroipo	8051	704
Gemona	43231	1414
Latisana	4000	709
Maniago	9913	1263
Moggio	15973	131
Palmanova	3052	2069
Pordenone	11098	2506
Sacile	4954	1772
S. Daniele	29622	1500
S. Pietro	4444	310
S. Vito	6551	1099
Spilimbergo	21928	684
Tarcento	28992	635
Tolmezzo	32108	313
Udine	15966	3211

I singoli distretti vanno così distribuiti per l'emigrazione propria patita in complesso nel dodicennio medesimo, ragguagliata ad ogni 1000 abitanti:

Sacile 86.89; Palmanova 80.51. Maniago 58,75; Gemona 48,77; San Daniele 48.60; Cividale 46,68; Udine 44,22; Pordenone 41.77; Latisana 40,38; San Vito 37.89; Codroipo 31,29; Ampezzo 25,45; Tarcento 22.92, San Pietro 22,12; Spilimbergo 20.73; Moggio 10.08; Tolmezzo 8,95.

E' degno di nota che nel 1888 gli emigrati di Pordenone sono pressochè quattro quinti di tutti gli emigranti dei precedenti dodici anni presi assieme; la metà a Codroipo, Latisana, S. Vito; la terza parte a Palmanova, Spilimbergo; gli altri. la quarta parte e meno.

La nostra emigrazione era costituita da circa un quarto di femmine e tre quarti di maschi, e dei due sessi un decimo di fanciulli al di sotto dei 14 anni.

Tanto le cause quanto gli scopi delle due emigrazioni sono diversi.

La nostra emigrazione non poteva ritenersi costituita da miseri, come neanche quella della regione intera. Risulta infatti dalle statistiche che mentre l'emigrazione del mezzodì avviene per molto più della metà in causa della miseria, nel Veneto la proporzione sarebbe inversa, e più che la metà emigrerebbe per desiderio di miglior fortuna, cioè il 55 per cento; solo il 39 per cento per miseria e 6 per cento per altre cause.

Dall'inchiesta fatta dal Governo nel 1884-85 e dalle risposte date dai sindaci della provincia risulta che tutti gli emigranti portarono seco il danaro per il viaggio, ed alcuni anche il peculio. Alla domanda quali le cause determinanti l'emigrazione dal Comune, gran parte dei sindaci risposero che la causa prima si era che l'emigrante « desiderava miglior fortuna ».

Ecco però altre cause. L'invito dei parenti già all'estero; le lusinghiere promesse dei già emigranti; il desiderio di riscattare la proprietà gravata da debiti; l'insufficienza dei terreni pel mantenimento della famiglia; l'insufficienza di prodotti agrari, la mancanza dei raccolti; gli infortuni climaterici; le cattive annate e la gravezza delle imposte; i dissesti finanziari; i debiti; i fitti elevati; la meschina retribuzione dei lavori; la mancanza di lavoro; la miseria; la poca volontà di lavorare; per sottrarsi alla sorveglianza della pubblica sicurezza.

Ed ecco come si esprimeva la prefettura di Udine, nel 1881: «L'emigrazione ha luogo tutta fra piccoli possidenti ed agricoltori che abbandonano il paese stabilmente non per bisogno, ma per desiderio di miglior fortuna e si trovano provvisti di mezzi per fare il viaggio. Perciò fu essenzialmente raro il caso di famiglie che arrivate al luogo d'imbarco dovessero rimpatriare mercè i soccorsi della carità privata e delle autorità di pubblica sicurezza ».

Si diceva fin d'allora che l'emigrazione propria del Friuli, meno qualche temporaneo imbarazzo di qualche possidente, non arrecava danno di sorta alla nostra economia agricola. In quanto ai benefici economici, non si aveva che un elenco dei vaglia postali trasmessi dagli emigranti ai famigliari, riguardanti il triennio 1886-1888.

Da 66 degli 83 uffici postali della provincia, si pagarono vaglia provenienti direttamente dall'America

Nel 1886	N. 540	per L.	77.210.70
» 1887	862	»	147.944,79
» 1888	1040	»	323.454,97

così suddivisi nei diversi distretti della provincia:

Ampezzo	N. 142	per lire	30.056,90
Cividale	111	»	21.255.—
Codroipo	140	»	23.281.15
Gemona	122	»	41.812.50
Latisana	390	»	44.802.—
Maniago	334	»	70.892.05
Moggio	11	»	2.183.25
Palmanova	481	»	48.560,25
Pordenone	185	»	37.773.21
Sacile	22	»	8.255.—
S. Daniele	326	»	45.945,50
S. Pietro	1	»	500.—
S. Vito	200	»	31.851.—
Spilimbergo	237	»	43.124.05
Tarcento	56	»	3.806.20
Tolmezzo	35	»	7.230.80
Udine	529	»	87.281.60

Se al servizio postale si vuole aggiungere il servizio fatto dalle banche, indicando il numero e gli importi dei vaglia cambiari provenienti dall'America e qui pagati ,si hanno i seguenti dati:

Banca Nazionale - Sede di Udine

Nel 1886	N. 276	per lire	101.575.05
» 1887	394	»	176.587.55
» 1888	463	»	296.753.—

Banca Popolare Friulana

Nel 1886	N. 60	per lire	22.780.89
» 1887	82	»	35.990.70
» 1888	240	»	156.685.—

Banca di Udine

Nel 1886	N. 342	per lire	124.963
» 1887	428	»	198.860
» 1888	370	»	255.725

Riassumendo le cifre e senza tener conto del denaro arrivato in lettere raccomandate od a mezzo di vaglia nazionali o portato seco dagli stessi emigranti di ritorno, abbiamo che a mezzo di vaglia postali internazionali e delle banche di città furono direttamente pagate in Friuli:

Nel 1886	lire 326.529.64
» 1887	519.383.04
» 1888	1.032.617,97

Le cifre su descritte sono dovute all'emigrazione totale.

La parte del risparmio che fa l'emigrazione temporanea, si poteva dedurre con sufficiente approssimazione dalla differenza fra le somme pagate dagli uffici postali della provincia nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, ottobre, novembre e dicembre in cui non c'è emigrazione, e quelle pagate nei mesi di aprile, maggio, giugno, luglio, agosto e settembre in cui i nostri operai lavorano all'estero. Tale differenza si fa, nel 1886 di lire 1.207.095.80; nel 1887 di lire 1.494.217,72; nel 1888 di lire 1.042.669.72.

Queste cifre possono ritenersi quelle corrispondenti al risparmio del l'emigrazione temporanea e spedito alle proprie case a mezzo dei vaglia postali nei tre anni; mentre resta impossibile valutare quello che hanno mandato in lettere raccomandate o portato seco loro rimpatriando.

Entrava, comunque, nelle famiglie e quindi nel paese un elemento nuovo di economia ed un nuovo fattore di ricchezza.

I numeri che abbiamo rievocato son quelli che riguardano, si può dire, i primi anni d'emigrazione. Hanno perciò un loro valore particolare ed una loro particolare poesia.

Chi, leggendoli e potendo rivivere con la mente quegli anni di ingenue fedi e di ingenue polemiche pro o contro l'emigrazione, voglia risalire fino ad oggi, vedrà come l'emigrazione è stata sempre uno dei maggiori problemi che hanno affaticato le menti degli studiosi e dei legislatori, tanto esso fu sempre ampio e complesso.

S.

Cronaca Cittadina

La conversione della lira

(Collaborazione a «La Patria del Friuli»)

Tutti i giornali, accennando al discorso del Ministro Volpi al Senato il 14 corr., si fermano sul proposito, questa volta chiaramente accennato, di effettuare a suo tempo una conversione della lira.

Sappiamo ora quali siano le idee del Governo Nazionale in merito alla adozione di un tipo di moneta aurea e, in sostanza, il Ministro ha ribadito il concetto tecnico e morale di simili operazioni: non è possibile, cioè, una conversione della nostra lira se non quando questa si sarà stabilizzata definitivamente su un determinato valore, al quale si saranno livellati anche i prezzi delle cose.

Questo argomento è già stato oggetto di innumerevoli dispute fra economisti.

Cito ad esempio il gr. uff. Zuccoli, presidente della spettabile Banca Francese e Italiana per l'America del Sud-Parigi, il quale, nell'agosto del 1925, proponeva in «politica» la emissione di biglietti da uno zecchino di cento lire carta o quattro dollari: parificando lo zecchino a grammi 0.01848 di oro (poco meno del vecchio marengo, che aveva il peso legale di gr. 6.45161) e scambiandolo con 100 lire carta.

Non voglio per ora discutere sulla bontà o meno di una simile proposta; ma certo è ben degna di nota la promessa del conte Volpi, che il Governo, quando affronterà il problema, terrà presenti tutte le necessità economiche e sociali del Paese ed i bisogni inderogabili delle nostre attività produttive, affinchè il bilancio dei nostri pagamenti all'Estero trovi il suo saldo appoggio nella bilancia economica della Nazione, e penserà a quanti traggono i mezzi di sussistenza da redditi fissi e da condizioni di remunerazione che male si adattino a rapidi mutamenti del livello dei prezzi.

Il denaro infatti ha importanza solo in quanto col suo mezzo possiamo procurarci altre merci. E quindi un cambiamento della unità monetaria che sia uniforme nei suoi effetti e colpisca ugualmente tutte le transazioni, non dovrebbe avere alcuna conseguenza.

Le più gravi conseguenze invece si avranno quando il valore del denaro ed il livello dei prezzi muteranno, ma non nello stesso momento.

Per questo è giocoforza avere fiducia in chi dall'alto ha cura dei nostri interessi economici, in chi avendo intentato la gloriosa battaglia della lira, si accinge ora ad intraprendere la più aspra e definitiva lotta che, speriamo, porterà alla vittoria finale.

Le condizioni economiche del Paese saggiamente governato, dovranno creare quasi meccanicamente questa «lira oro» di cui tanto si parla, come prima della guerra l'avevano creata in un trentennio il lavoro e la produzione degli Italiani in Italia ed all'Estero.

Molti risentiranno effettivamente il più aspro svantaggio da una tale conversione, come ad esempio la media classe dei risparmiatori investitori; ma in realtà sarà finalmente un bene per la pluralità che il lavoratore, il cittadino, il quale ha in tasca cento lire, sappia di avere realmente un valore che non può divenire 75 oppure 50 dopo pochi giorni o poche ore.

G. L.

Importante assemblea alla Cooperativa ferrovieri

L'altra sera, alle 21, seguì una importante assemblea della cooperativa ferrovieri, per discutere sulla proposta di scioglimento e liquidazione presentata dal consiglio di amministrazione. L'assemblea molto affollata era presieduta dal ferroviere sig. Tommasini, il quale nella relazione comunicò esservi un passivo di lire 40.881:36.

La relazione dice quali siano le cause che hanno condotto a tale condizione la azienda. E cioè: deficenza di amministrazione non certo dovuta alla presidenza, e ad alcuni difetti insiti nelle disposizioni statutarie premettendo come nel 1923 il trapasso della Cooperativa sia avvenuto senza tener conto dello stato finanziario, ma solamente della pregiudiziale politica.

Dopo lunga e animata discussione i presenti approvano la relazione.

Si passa poi a discutere in merito alla liquidazione della società, sul quale argomento riferisce il presidente signor Albino Lucca.

Si accende una viva discussione, e l'on. Ravazzolo, facendo appello ai ferrovieri fascisti per la salvezza della istituzione, presenta il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea straordinaria dei soci

«preso atto della situazione patrimoniale dell'azienda rilevata dalla Commissione nominata il 24-4-1926. Approva di sospendere la liquidazione della società e nomina una commissione composta di cinque membri, la quale unitamente al direttore delle Federazioni delle Cooperative proceda all'esame della situazione patrimoniale, allo studio dei provvedimenti atti a riorganizzare la azienda e portare le decisioni per la continuazione della Cooperativa ad una prossima assemblea nel termine di un mese».

L'ordine del giorno, posto a votazione, viene approvato a stragrande maggioranza. Solo sei votano contro.

ASSEMBLEA DE «LA BRIOSE»

Si avvertono tutti i soci de «La Briose» che oggi è indetta l'assemblea generale per prendere gli ultimi accordi in merito all gita sociale, [illegible] limitrofi.

Alle funzioni vi assisterà S. E. Mons. Arcivescovo Antonio Anastasio Rossi.

Nella serata avrà luogo una solenne processione con la statua del Santo, durante il di cui percorso presterà servizio la Banda musicale «L. Linda» di Nogaredo di Prato, diretta dall'esimio M. Cesare Liberale, la quale, a processione finita terrà un concerto nell'interno del Caffè «Alle Alpi».

Nel mondo scolastico

R. LICEO

Dalla prima liceale ottennero la promozione senza esami: Bellotti Felice — Bertossi Antonio — Cristofoli Ada — Feruglio Silvia — Gardi Giovanni — Jacchia Luigi — Maioli Elisa — Marchi Nicolò — Miani Manlio — Michelini Lucia — Spezzotti Anna — Veriti Angelo — Zoz Ferruccio.

Promossi dalla seconda liceale: Alessio Livia — Andreutti Enzo — Battisti Marino — D'Elia Aldo — Dozzi Giulio — Ellero G. B. — Forgiarini Daniele — Grillo Ezio — Levrini Elio — Piani Alda — Ranuzzi Felice — Rodolfi Rodolfo — Sbaiz Angela — Termini Ferruccio — Zanedi Laudi Vittorio.

Delle classi quinta A ginnasiale e terza liceale tutti ammessi.

R. ISTITUTO TECNICO

Dalla prima agrimensura ottennero tutti la promozione:

Dalla II. agrim.: Biondani Vittorio, Casati Francesco, Cella Antonio, Cividino Elio, Clemente Simeone, Cossetti Alfonso, Cremese Celso, Daniotti Renato, Da Pozzo Ezio, De Cecco Elio, Della Rosa Giovanni, Duratti Silvio, Filippi Cesare, Lenarduzzi Adelmo, Marsilio Amedeo, Modotti Umberto, Muzzolini Giusto, Nigris Giuseppe, Politi Isidoro, Politi Nicola, Ribano Bruno.

Dalla II. Agrim.: Tutti ammessi a riparare meno Pezzali Umberto e Sbroiavacca Bernardino perchè respinti.

Promossi dalla I.-A CR: Boaria Maria — Borghello Ernesta — Brollo Giacomo — Giorgetti Daniele — Gressani Gina — Marpillero Maria — Menini Mario — Pilotto Ennio — Placereani Giovanni — Polame Elena — Sandri Spartaco — Ticò Lino — Tomasi Giulia — Tonini Romualda — Zanetti Caterina — Zurco Nello — Serafini Pietro.

Dalla prima B. CR.: Bernardis Giuseppe — Bertolini Valentino — Budai Maurizio — Carmiuati Carlo — Cattaneo Gaetano — Comini Luciano — Di Pietro Mario — Folegotto Luigi — Gentilli Giuseppe — Pauluzzi Iginio — Pelizzari Aldo — Schiffo Egidio — Somma Giovanni — Spivach Aldo — Venchiarutti Terenzio — Virario Aldo.

Dalla II CR A: Alessio Anna — Basino Eres — Bolzicco Valeriano — Cavalieri Carlo — Cristofori Marco — D'Antino Rodolfo — Fabbro Enore — Fortunato Bianca — Fuso Bruno — Gallina Mario — Gori Gino — Leonarduzzi Maria — Minciotti Giuseppina — Moretti Dante — Pagura Santino — Peloso-Gaspari Mario — Secco Luca — Sencig Sergio — Slavic Guglielmo — Sovrano Leonardo — Steccati Adriana — Trivelli Bruno — Variola Guido — Zanussi Bruno.

Dalla II B CR: Bulfoni Bruno — Chiaradia Simeone — Fortunati Spartaco — Gentilini Alfredo — Muzzolini Ottmar — Nappo Giulio — Nicli Giuseppe — Polo Biagio — Tarditi Tomaso — Tosani Umberto — Zuccaro Giuseppe.

Dalla III A CR: Galanti Renzo — Luca Aurelio.

Dalla III B CR: Bidoli Lucio — Fritaion Vittorio — Prete Augusto — Seroppi Carlo.

Dalla IV A e B. Comm. Rag.: Tutti ammessi all'esame meno: Granzotto Giovanni e Minem Otello.

ISTIT. MAGISTRALE «C. Percoto»

Corso Superiore - Dalla I. A.: Bellina Anita, Catarussi Vittorina, Codolini Maria, De Rosa Ada, Ferrucci Maria, Geremia Aldo, Mauro Mirta, Petris Olimpia, Russo Anna.

Gervasoni Margherita e Sbrana Anna furono rimandate in Educazione Fisica.

Dalla I. B.: Bissattini Teodolinda, Bodini Sofia, Bon Alice, Cotterli Ada, D'Arienzo Ester, De Vallier Caterina, Gaudio Ottavia, Mattioni Virginia, Nanino Teresa, Occhialini Egle, Sbaiz Alma Maria, Sabbadini Maria, Venuti Elda.

Malignani Geromina rimandata in Educazione fisica.

Dalla II. A: Berghinz Maria Teresa, Cadel Rachele, Casarsa Elsa, Ceschiutti Rosina, De Marco Augusta, Palamidessi Ada, Parpinelli Eugenia, Pedrazzini Alessandrina, Pitter Jolanda, Sandri Giuseppina, Tamburini Giuseppina, Vanelli Floria.

Minciotti Valeria rimandata in educazione fisica.

Dalla II B.: Artico Anita, Carminati Maria, Deotto Loe, Di Bernardo Leda, Filipuzzi Angela, Marangoni Aldo, Piasentin Ada, Reccardini Lidia, Serafini Maria, Vidussi Clorinda, Zandigiacomo Viscarda, Zanetta Giuseppina.

Cattaruzza Silvana rimandata in Educazione Fisica.

Echi dei "Saggi" all'Uccellis

Dopo il saggio dell'8 giugno.

Iere un bombon, la sale. Intôr intôr
lis frutis dal Collegio: une ghirlande,
anzi une cise di rosârs in flôrs
che nus console il voli d'ogni bande.

E ciàntin. Ches bociulis dal Signor,
a s'ulilis, 'e jè une ciosse grande:
al distude ogni afano e dome amôr
e une dolze bontât chel ciant nus mande.

Tasin lis vôs. Un trop di galandinis
zinje de' sale in mièz cun tante grazie
che di cialàlis nissun mai si sazie.

Ma co' tàchin cun brio il mió furlan
'o voi in visibilio dàurman....
'O lis varès mangiàdis, ches nininis!

Il saluto del nono al saggio di chiusura

O cisilutis che in chest nît cujèt
a pôc a pôc imparàis a svolà,
o ciaris cisilutis, fàisi in ca;
l'è il nono che us salude cun afiet.

Uè sês contentis, a no l'è un segret;
il pinsir: «prest a ciase di di tornà»
us lûs tai voi, lu pand il ridussà;
vive la ciase, il lûg plui predilet!

Ma cui agns indenant, ce-tant plui biel
che il timp us pararà chenci passât!
Plui d'un volte us tornarà in-i-ment

des mestris il lavôr abil, pazient
par fâus plenis di grazie e di bontât,
culì a l'ombre da l'Agnul dal Ciscièl!

IL NONO

FUNEBRI PILLININI

Crudele morbo trasse l'altro ieri alla tomba, anzi tempo, Oreste Pillinini, assai benvoluto e stimato nella vastissima cerchia dei suoi amici, per la bontà dell'animo suo, per la dirittura del carattere, per la sua operosità. Da vari anni era apprezzato elemento della Banda Cittadina.

Stamane, seguirono i funebri. Numerose e bellissime le ghirlande, tra le quali notammo quella della famiglia, dei cognati, dei colleghi della Banda Municipale, dei nipoti Zugolo, della famiglia Missio.

Il lungo corteo mosse da via Beato Odorico (già via del Cristo), preceduto dalle insegne religiose e dalla Banda Cittadina.

Seguivano le lagrimate spoglie, le angosciate figlie e numerosi parenti; indi numerosissima folla di cittadini di ogni ceto e condizione, amici, estimatori dell'Estinto.

Dopo l'esequie celebrate nella Metropolitania, la salma fu, sempre seguita da lungo corteo, accompagnata all'Estrema Dimora.

Alla memoria del buon Oreste Pillinini, il nostro accorato, reverente saluto; alla famiglia, ai parenti tutti, sentite condoglianze.

FUNEBRI ANTONIO MONARO

Iersera ebbero luogo i funerali del compianto sig. Antonio Monaro, che riescirono solenni per concorso di amici e colleghi tipografi ed estimatori dell'estinto.

Seguivano la carrozza funebre i nipoti ed altri intimi amici, parecchi tipografi e qualche donna nero vestita.

Sul feretro erano deposte tre corone: Famiglia Cargnelli, nipoti allo zio Antonio, gli amici tipografi.

Giunto il funebre corteo, a Porta Venezia il Vice presidente dell'Operaia Generale sig. Antonio Cremese amico e compagno d'arte dell'estinto così si espresse:

«Adempio a un dovere di amico e collega, assolvendo anche all'incarico avuto da parecchi amici ed estimatori del compianto Antonio Monaro, col pòrgere a lui l'estremo saluto.

EPISODIO D'IGNORATO EROISMO

Antonio Monaro fu un provetto operaio, un buon cittadino ed ottimo padre di famiglia.

Da qualche anno era tormentato dal male, al punto che non potè abbandonare la città nel tempo della invasione nemica, subendo così il suo animo buono dei momenti tristi, al punto anche di essere minacciato di morte da un colonnello austriaco. Questi esigeva da lui, che si trovava al lavoro col sig. Giuseppe Chiesa le carte topografiche del Friuli e del Veneto; ma egli si rifiutò dicendo di non saperne, e durante la notte fece un falò per distruggerle. Alle nuove richieste invitò il colonnello a a fare una perquisizione, la quale fu naturalmente infruttuosa. Ecco un benemerito italiano, ed un episodio di oscuro ma non men nobile eroismo.

Il pietoso stato di salute in cui fu trovato il Monaro al momento del ritorno in Udine dei profughi è la prova più evidente della gravità dei patimenti e delle privazioni subite.

Altro colpo mortale subì l'animo del Monaro e fu quello del decesso avvenuto otto mesi or sono della sua diletta consorte.

L'animo suo in conseguenza di tanti dolori fu rattristato e la salute andò di giorno in giorno peggiorando, talchè oggi noi ci troviamo ad accompagnare e salutare la sua salma.

A te buon amico, che nella tua permanenza di 63 anni in questo mondo, non lasciasti alcuna cattiva traccia del tuo passaggio, ma silenziosamente vivesti nel sacrario della famiglia e del lavoro il nostro saluto. Fosti amico sincero degli amici, leale e solidale nelle divergenze del lavoro.

Pace alla tua buona anima. — Se un premio è riservato oltre tomba a coloro che ben operarono nel cammin di loro vita, A te Antonio è riservato un buon premio.

Addio amico, questo lo esprimo a nome della classe tipografica, degli amici e più specialmente dei tuoi anziani colleghi, a nome pure dei tuoi parenti ed amici che oggi rimpiangono la tua dipartita.

Addio amico, pace all'anima tua, addio.

Dopo le parole del sig. Cremese, il corteo riprese il cammino per il camposanto.

DECESSO

Per paralisi cardiaca, si è spento la scorsa notte il signor Edmondo Cecchini, che per lunghi anni fu agente viaggiatore della spettabile ditta succ. E. Tellini e C. Era un lavoratore, uomo di carattere e di grande bontà di animo, sì chè la sua dipartita è stata appresa con profondo dolore da quanti ne lo conoscevano. Alla sua memoria il nostro accorato saluto. Alla famiglia vive condoglianze.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Pietro Dalla Nese di Pozzuolo: Agnola e Mascherin 10.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. - Per iscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome del prof. Olinto Marinelli: prof Guido Marpillero, Preside R. Istituto Magistrale di Ferrara 10.

ASILO NOTTURNO. — In morte di Edmondo Cecchini: Famiglia cav. Edoardo Tellini 100

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. - In morte di Boscariol Giacomo, versarono L. 10 cadauno: cav. Bettina Remato, Braido Palamede; L 5: De Stallis Lavinia, Venier Ortensia, De Paulo Luigi, Lirussi Primo, Corner Silvio, Feruglio Mario, Commessatti Pirro. Totale L. 55.

Carovana "Ansaldo"

Domenica mattina sarà a Udine la Carovana «Ansaldo» composta di 10 vetture carrozzate di diversi modelli. La carovana sosterà in via Mercatovecchio 7, davanti alla sede della Società S.P.E.R.A. ove gli interessati si potranno rivolgere per informazioni ed eventualmente per prove.

Nel pomeriggio la carovana sarà a Gorizia. Lunedì a Cividale, Tarcento, Gemona, Tolmezzo, S. Daniele, Spilimbergo, Maniago ed Aviano. Martedì a Palmanova, S. Giorgio, Cervignano, Latisana, S. Vito al Tagliamento, Codroipo, Casarsa, Pordenone e Sacile.

IL CUORE DEI BERSAGLIERI

E' noto a tutti che la locale Società degli ex Bersaglieri, presieduta dell'Egregio sig. Aristide Caneva, che tante simpatie gode in Città e Provincia, ha sempre tenuto fra le sue precipue finalità, ispirate al più alto patriottismo, quelle indispensabile ad ogni buon bersagliere, e cioè, possedere un cuore sensibile ad ogni affetto e ad ogni e qualsiasi sentimento di pietà. Così hanno voluto dimostrare di essere, non a parole ma con i fatti, i soci della Sezione di Udine, che, in occasione dei festeggiamenti di domenica scorsa per il 90. anniversario della fondazione del glorioso corpo dei Bersaglieri, vollero suggellare la memorabile giornata con un atto altamente patriottico ed umanitario, ricordandosi dei molteplici bisogni degli Orfani di guerra e dell'Istituto Tomadini, offrendo a ciascuna delle due istituzioni L. 50 di beneficenza.

Segnaliamo alla cittadinanza il gesto nobile e generoso dei simpatici bersaglieri, i quali anche in questa occasione hanno dato prova evidente di avere raccolto il superbo retaggio dell'immortale fondatore Alessandro La Marmora.

IMPORTANTE INCARICO A S. E. MORPURGO

Il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo ha provveduto, secondo la legge 18 aprile 1926 N. 731, alla nomina dei Commissari Straordinari per le Camere di Commercio e per i Consigli Agrari Provinciali, ai quali spetterà di promuovere ed adottare i provvedimenti necessari per la costituzione e il funzionamento entro il 1926, dei Consigli Provinciali dell'Economia.

Per la nostra città è stato nominato S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo.

FESTEGGIAMENTI RELIGIOSI

Domani, domenica 27, la Parrocchia urbana di S. Quirino si appresta a festeggiare solennemente il 2. centenario della canonizzazione di S. Luigi Gonzaga protettore della gioventù.

Apposito comitato sta alacremente lavorando onde la festa abbia a riuscire veramente solenne. Vi interverranno le rappresentanze degli Istituti e circoli giovanili della città e paesi.

Alla grandiosa processione parteciperà anche la Banda di Fagdis, diretta dal maestro cav. Basciu.

PER LA SAGRA DI COLUGNA-RIZZI

In occasione dei festeggiamenti di domani, domenica, 27, a Colugna - Rizzi, la Tramvia Udine S. Daniele oltre ai treni ordinari e festivo adotterà treni speciali secondo l'orario:

Partenze da Udine: 6.20 — 9.— — 11.50 — 15.10 — 17.10 — 18.50 — 22.30.

Partenze da Colugna-Rizzi per Udine: 7.10 — 8.35 — 14.00 — 19.20 — 21.37 — 23.30.

Il treno in partenza da Udine alle ore 22.30 proseguirà da Colugna alle ore 23 fino a Martignacco.

FESTEGGIAMENTI A BEIVARS

Domani, ricorrendo la tradizionale Sagra di S. Luigi, seguiranno a Beivars festeggiamenti con festa da ballo.

CAVALIERATO

Apprendiamo con piacere la nomina a cavaliere della Corona d'Italia del dott. Saverio De Francesco Segretario Provinciale FF. SS. L'egregio funzionario che è anche consigliere comunale di Trieste, che fu rappresentante legale del personale ferroviario e proponente della magnifica legge sull'opera di previdenza per gli orfani e le vedove dei ferrovieri, viene spesso fra noi per la trattazione delle cause dell'Amministrazione Ferroviaria.

Gli porgiamo vivissime felicitazioni a nome anche dei suoi estimatori.

LA CORSA DEI MOTORINI SUL CIRCUITO DI VALVASONE

Domani si svolgerà l'importante corsa di motorini fino a cm. 125 di cilindrata, organizzata dall'Auto Moto Club di Valvasone. Il percorso è così fissato: Valvasone, Postoncicco, S. Martino al Tagliam., Arzene, Casamatta, Valvasone, per un totale di Km. 165.

La corsa si presenta molto interessante e numerosi forestieri, appassionati dello sport motoristico, affluiranno perciò domani a Valvasone.

TIRO A SEGNO

Domani dalle ore 7 alle 11 nel campo di Tiro di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari dei soci.

Dalle 16 alle 19, esercitazioni libere per i soci.

Arte e Teatri

LA SERATA D'ONORE DI BLANDA FONTANA GIACHETTI

Bel pubblico iersera, malgrado il tempo avverso è intervenuto allo spettacolo in onore della signora Fontana Giachetti.

La gentile artista è stata brillantissima ed ammirata nella figura della eccentrica duchessa americana della «Conquista dell'America» di Testoni. Fu festeggiatissima durante la intera serata e le vennero offerti bei fiori et doni di valore.

Questa sera l'attraente novità in tre atti di Luigi Pirandello: «Pensaghe, Giacometo».

Domani due recite: alle ore 15.30 con «Ostrega, che sbrego!», alle 21 con «Nina no far la stupida».

AI CORRISPONDENTI

raccomandiamo: brevità — prontezza — puntualità nell'ora d'impostazione della corrispondenza, quando si servono della posta — se per notizie di qualche importanza non possono servirsi della posta perchè avvenute o conosciute troppo tardi, si valgano del telefono. Parecchie volte siamo costretti a cestinare corrispondenze solo perchè ci pervengono troppo in ritardo.

In nome di Dio Taglia!!!

è l'ultimo comando antichissimo che risuona nei cantieri al momento culminante del varo di una nave.

A tal voce gli operai si avventano con le asce sulle gomene che tengono la nave già liberata dagli ultimi puntelli e questa allora comincia a muoversi prima impercettibilmente, poi sempre più celeramente scedendo maestosamente in mare tra la commozione di tutti, pubblico, dirigenti, marinai, operai e ingegneri costruttori.

Chi non ha mai assistito al varo di un qualsiasi natante non può farsi un'idea di quanta passione e commozione ci si senta pervasi specialmente nel momento più culminante di esso, e se non viva la commozione, un magnifico quadro d'insieme si può avere al Cinema Moderno dove sino al 27 corrente si girerà il varo del **Roma**.

Questo vapore della Navigazione Generale Italiana è l'ottavo dei colossi mondiali in armamento, e il più grande di tutta la flotta mercantile italiana. Misura 215 metri di lunghezza e 17 metri di altezza dal pelo d'acqua alla struttura di coperta, sopra al aquale vi saranno quattro ponti. Stazza 33.000 tonnellate con una velocità di 22 miglia marine all'ora in navigazione, e ha quattro eliche a tre pale. Come combustibile adopera la nafta. Non appena allestito verrà adibito alla linea Genova - New York.

Al varo della maestosa nave a Genova, assistette anche il rappresentante di Udine della N. G. I. sig. cav. Antonio Paretti al quale gli interessati potranno rivolgersi all'occorrenza di viaggi, informazioni, crocere, biglietti di terra e di mare per ogni parte del mondo.

ARRESTATO A UDINE per un furto avvenuto a Gorizia

Certo Giuseppe Vuch di Gorizia denunciò ieri a quell'autorità di P. S. che tale Giorgio Van, di anni 37, gli aveva rubato cinquemila lire e che ritenesse si fosse diretto alla volta di Udine.

La R. Questura di qui dispose tosto per accurate indagini, le quali approdarono a felice risultato. Infatti, il Van fu rintracciato all'Albergo «Al Commercio», in piazza del Duomo, ove aveva preso alloggio e verso l'alba di questa notte fu accompagnato in Questura. Quivi fu trovato in possesso di 1255 lire di cui non seppe giustificare la provenienza e benchè si sia mantenuto negativo in relazione all'accusa del furto, fu trattenuto in attesa di ulteriori accertamenti.

LE GESTA DI UN LADRO SACRILEGO

Viene segnalato all'autorità le gesta che commette un audace ladro sacrilego. L'altro giorno nel pomeriggio penetrava nella chiesa di Lestizza e riusciva a scassinare la cassetta delle elemosine davanti l'effige di San Antonio che v'erano contenute; ieri poi, ripeteva con uguale successo il colpo nella chiesa di Vergnacco.

Il ladro è un giovanotto dall'apparente età di anni 25, che veste in nero, e porta una ben visibile cicatrice alla faccia.

ARRESTI E FERMI

Gli Agenti della Squadra Mobile hanno tratto in arresto: il facchino Luigi Carpi fu Giacomo, per mandato di cattura; Ernesto Molinari, di Cormor Basso, perchè contravventore al foglio di via. Hanno fermato, per misure: Francesco Cividini di Mariano e Giuseppe Mien di Udine.

SPILLA ORO A PENDENTE

con brillanti e diamanti, smarrita l'altra sera nel tragitto Cinema Eden - Piazza Umberto I. Mancia competente portandola al Bar Cotterli.

Mercati di Udine

Foraggi — fieno dell'alta I. qualità da 40 a 45, II. qualità da 36 a 38, erba spagna nuova da 38 a 40, paglia da 31 a 32, strame scuro da 22 a 25.

Cereali — frumento da 215 a 220, granoturco giallo da 120 a 145, granoturco bianco a 140, cinquantino da 118 a 120, segala a 132.

Combustibili — legna faggio spaccato da 13 a 14, legna in stanghe da 12 a 13, legna miste a 12.

Frutta e verdura — ciliege da 60 a 130, pesche da 200 a 300, limoni da 10 a 15 l'uno, mele da 120 a 140, pomodoro da 250 a 270, piselli da 80 a 130, cipolla da 100 a 120, patate da 50 a 70, fagiolini da 100 a 130, zucchette da 70 a 100.

MERCATO DEI BOZZOLI

COLOGNA VENETA, 25. — Incrocio chinese: Venduti Kg. 1950, da 26 a 32.50.

LENDINARA, 24. — Kg. 2597: Incrocio chinese da 27 a 20,50 — Incrocio bianco giallo da 24 a 27 — Scarto da 9 a 12,50.

LONIGO, 25. — Incrocio chinese 40 mila chili da 25 a 31,50 — Scarto 20 mila chili da 15 a 18,25.

GORIZIA, 25 — Oggi, sul mercato di Piazza S. Antonio furono pesati 254,50 chilogrammi di bozzoli bigiallì dorati e corrispondenti al prezzo da L. 30 a un minimo di L. 29. Complessivamente la pesata a tutt'oggi risulta di chilogrammi 1266.90 al prezzo medio di L. 29.45.

UDINE, 25. — Incrocio chinese da L. 28 a L. 31.50.

FIERE E MERCATI BOVINI della settimana

Lunedì 28. — Azzano X, Buia, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone.

Martedì 23. — Locavizza, Martignacco, Travesio, Tarcento.

Mercoledì 30. — Mortegliano.

Giovedì 1 luglio. — Cervignano, Sacile, Udine.

Venerdì 2. — Gemona, S. Vito al Tagliamento, Cormons.

Sabato 3. — Pordenone, San Giovanni di Manzano, San Giorgio di Nogaro.

PROROGA DELLE RIDUZIONI FERROVIARIE

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, la riduzione del 30 per cento concessa da tutte le Stazioni del Regno per Postumia Grotte, è stata prorogata a tutto il 30 settembre p. v. e che i biglietti di andata e ritorno avranno la validità di 5 giorni per percorrenze sino a 600 chilometri e di 10 per quelle superiori non compreso in essi il giorno del rilascio del biglietto.

La riduzione ammette due fermate intermedie sia nell'andata che nel ritorno, qualunque sia il percorso del viaggio; e ciascuna fermata non potrà durare oltre la mezzanotte del giorno successivo a quello dell'arrivo.

Indipendentemente da queste fermate i viaggiatori avranno facoltà di fermarsi a Monfalcone per la visita ai Campi di Battaglia e al Cimitero di Redipuglia.

Sia ad ogni ripresa del viaggio che prima dell'inizio del viaggio di ritorno, i biglietti dovranno essere vidimati alla biglietteria della stazione di partenza e, a Postumia, anche alla Cassa delle R.R. Grotte.

BIGLIETTI NUOVI DA LIRE 100

La Banca d'Italia è stata autorizzata ad emettere un biglietto provvisorio da lire cento del tipo di quello in corso, modificato però nella carta, nella filigrana e nella stampa. Il biglietto è stampato tipograficamente con sei tinte, su carta speciale, bianca recante sulla destra una filigrana in pasta raffigurante l'Italia nel profilo di una testa femminile turrita con stella sovrapposta identica a quella che si osserva sui biglietti da lire mille tipo modificato, e due scritte sui margini orizzontali: Banca d'Italia, su quello superiore e lire cento su quello inferiore. Tanto nel recto che nel verso i disegni dei fondi e delle vignette sono stampati su speciali sottofondi che occupano internamente le due facce del biglietto, compresi anche i margini. I biglietti da lire cento vecchio stampo seguiteranno a rimanere in circolazione a corso legale insieme a quelli di tipo modificato, per essere poi sostituiti entrambi con tipo da lire cento definitivo in preparazione.

LA TASSA SUL BESTIAME SOSPESA

Il sindacato agricoltori, faceva domanda al Commissario Prefettizio, perchè escludesse dalla nuova tassa bestiame i vitelli e le vitelle sopra l'anno, i suini, le capre e le pecore. Il Commissario Prefettizio, ritenute buone le ragioni edotte, con deliberazione di ieri, decideva di soprassedere alla applicazione della tassa bestiame per l'anno in corso, e per i suini, le capre e pecore solamente.

DENUNCIE TASSA BESTIAME

Si rammenta agli interessati che il termine per la presentazione delle denuncie tassa bestiame scade il giorno 30 corrente.

UN CHIARIMENTO

Riportando la relazione dell'assemblea straordinaria dell'U. O. E. I. è apparsa una cifra errata che rettifichiamo nel senso che su 107 soci in regola col pagamento della quota 1926, hanno regolarmente aderito all'Opera Nazionale Dopolavoro ben 77 soci.

AVVISO AGLI AMATORI

La casa musicale - Camillo Montico - Pianoforti - Musica Istrumenti - Grammofoni - Dischi - Via Vittorio Veneto 22 - avverte che è giunta dalla ristampa il disco «Villotte Friulane» — Oh ce biel cischiel a Udin — Je jevade la biele stele — Ce biel's maninis — Une volte tu eris biele.

CORRIERE GIUDIZIARIO
CORTE D'ASSISE
L'omicidio di Pasian di Prato
L'accusata in osservazione

Ieri mattina, alla R. Corte d'Assise, si è ripreso il processo contro Ermenegilda Foschiani fu Giacomo, d'anni 65, vedova Enrico Mazzi, di Pasian di Prato, accusata di aver ucciso in quest'ultima località Amelia Degano ved. Dordolo, colpendola con varie coltellate.

Appena aperto il dibattimento il presidente cav. uff. Tomaiuoli dà la parola al sostituto Procuratore del Re cav. Sacerdote, il quale chiede senz'altro che l'accusata sia inviata al Manicomio, in osservazione. A questa richiesta si associa anche il difensore della Foschiani avv. Sartoretti. Il Presidente pronunzia sentenza, con la quale accoglie la richiesta e rinvia il processo ad altro ruolo.

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. avv. Carnesi — P. M. cav. Alborghetti — canc. rag. Conforti.

LADRI E RICETTATORI

Ieri si è discusso al nostro Tribunale un importante processo per furti e ricettazione.

Imputati: Berra Luigi Gio Batta di Mattia, Vigna Antonio fu Domenico, Ubertis Rinaldo di Ernesto, detenuti e Zanuttini Amedeo di Giuseppe da Remanzacco, De Rita Michele fu Andrea da Remanzacco; Micello Pietro d'ignoto da S. Daniele, Moreale Gio Batta di Francesco da Remanzacco, Pravisani Elisabetta fu Gio Batta abitante ad Udine in via Cividale, Tonutti Anna Maria fu Luigi e D'Andrea Luigi Domenico fu Antonio da S. Gottardo, Berton Orsola di Gio Batta da Remanzacco Berton Ida di Gio Batta da Milano

Il De Rita, il Berra, il Micello ed il Vigna sono accusati di furto commesso la notte dal 27 al 28 novembre 1925 in Valle di Reana del Rojale a danno del negoziante Venuti Giorgio a cui vennero rubati varii generi di privativa, caffè ed una macchina Gritzner da cucire per lire 4500 ed inoltre di altri furti con scasso commessi in quell'epoca e di un tentato furto. Il Berra è il maggiormente imputato.

Gli altri sono invece imputati di ricettazione, e cioè lo Zanuttini e il Pravisani per aver acquistato i generi di privativa provenienti dai furti, il Moreale di aver comprato dal De Rita la macchina Gritzner da cucire, con l'aiuto della Bertone Ida e della Bertone Orsola.

Il Tribunale emette sentenza con cui condanna Berra Luigi ad anni 3, mesi 1 e giorni 10 di reclusione, con un sesto di segregazione cellulare; Amedeo Zanuttini a mesi 8 e 100 lire di multa; De Rita Michele ad anni 1, mesi 4 e giorni 10 di reclusione e 350 lire di multa; Miclo Pietro e Tonutti Anna Maria a mesi 8 e lire 100 di multa ciascuno; Ubertis Rinaldo ad anni 1, mesi 9 e 300 lire di multa con un sesto di segregazione cellulare. Tutti gli altri imputati sono assolti.

I CINEMATOGRAFI

ULTIMA ORA

Il complotto contro il Direttorio spagnuolo

Il complotto era diretto contro il generale de Rivera

Abbiamo pubblicato ieri nella edizione ultima le prime notizie riguardanti un vasto complotto rivoluzionario che sarebbe stato scoperto nella Spagna contro il Direttorio: complotto preparato da repubblicani e da liberali. In quel primo telegramma si parlava di numerosi arrestati, fra cui generali, ex deputati, giornalisti, letterati.

Le notizie pervenute dopo, attenuano alquanto la portata del complotto, pur essendo la cosa non ancora perfettamente chiarita. Difatti, l'Agenzia «Fabre» comunica:

«Un complotto la cui importanza non fu che leggerissima ed il cui carattere predominante fu non liberale ma comunista, è stato scoperto. In questo movimento figurerebbero individualmente alcuni militari che non appartengono ai quadri attivi dell'esercito. Le persone implicate nel complotto sono state arrestate e si trovano innanzi ai tribunali competenti ed il tentativo può essere considerato come completamente abortito».

COME PRIMO DE RIVERA GIUDICA IL COMPLOTTO

L'«United Press» è riuscita ad intervistare Primo De Rivera, il quale ha detto:

«Devo confermare che un complotto contro l'atutale regime si era in realtà tramato. Esso però non aveva alcun carattere monarchico. Vi prendevano parte alcuni elementi sindacalisti, tuttavia, il numero degli ufficiali in attività di servizio che vi partecipava è fortunatamente d una dozzina soltanto. La polizia scoprì i traditori a tempo opportuno e il loro arresto potè essere eseguito. L'opinione pubblica giudica questo tentativo di disturbare la vita nazionale con grande severità. A parte il giudizio che daranno i tribunali sui cospiratori, il Governo prenderà forti misure disciplinari contro gli ufficiali che vi erano implicati. Questa è la pura verità, e voi potete pubblicare — ha soggiunto Primo De Rivera — che la tranquillità nel paese non è stata disturbata».

Le ultime notizie

PARIGI, 26. — *Il «Matin» chiarisce che il movimento insurrezionale in Spagna era diretto contro il generale Primo de Rivera, contro il quale le "Juntas" sono in disaccordo per la questione dell'avanzamento degli ufficiali. Gli ufficiali favorevoli all'avanzamento per anzianità hanno fatto causa comune con elementi politici ostili al gabinetto, giacchè il generale De Rivera aveva ristabilito l'avanzamento a scelta. Il movimento pare sia stato preparato dagli estremisti del partito liberale e da vari ufficiali superiori, con alla testa i generali Wyler e Aguillera.*

PARIGI, 26. — *La «Chicago Tribune» riceve da San Jan de Luz Il documento comprovante la colpevolezza delle persone accusate nel complotto contro la sicurezza dello Stato è una borsa di manifest che i congiurati volevano pubblicare oggi, 26 giugno.. In questo manifesto si domanda la messa in accusa di tutti i membri del governo attuale, la convocazione delle Cortes, e la revisione della costituzione a mezzo di rappresentanti legittimi della pubblica opinione. I primi arrestati furono i generali Aguado e Lopez Ochoa, già implicati in un'altra congiura; ma essendo risultata la loro innocenza, essi sono stati subito rilasciati, Il numero degli arresti mantenuti è di circa* 200.

I sovrani di Spagna sono partiti per Parigi e Londra

MADRID, 26. — I Sovrani sono partiti iersera per Parigi, donde proseguiranno per Londra. Durante il breve soggiorno che essi faranno in Inghilterra Re Alfonso riceverà il titolo di dottore «Honoris causa» dalla Università di Oxford. I Sovrani sono stati salutati alla stazione del Nord da tutti i ministri, dalle autorità civili, militari ed ecclesiastiche, da numerose personalità e da una grande folla che li ha lungamente acclamati.

Le relazioni tese fra l'Inghilterra e i Soviet
Tumulti alla Camera inglese

LONDRA, 26. — *La camera dei comuni ha discusso oggi la propaganda russa e lo invio dei fondi russi per favorire lo sciopero generale inglese. Il deputato Loccher lamson ha contestato energicamente contro l'ingerenza di Mosca negli affari britannici. Ha preso poscia la parola Austen Chamberlain il quale si è dichiarato felice del dibattito in quanto che la camera e il paese potranno giudicare la situazione. Il governo britannico egli ha soggiunto ha buone ragioni per deplorare il modo di agire del governo sovietista ma ritiene che non sarebbe nell'interesse della pace mondiale rompere tutte le relazioni diplomatiche. Il discorso del Chamberlain è stato frequentemente interrotto e verso la fine il tumulto è divenuto così violento che il presidente della camera ha sospeso la seduta.*

Un'esecuzione capitale a Manchester

LONDRA, 25. — In seguito al rifiuto dato dal Ministro dell'Interno alla richiesta di grazia avanzata da Lonie Calvert, condannata a morte per omicidio, essa è stata impiccata questa mattina a Manchester.

Lonie Calvert è la prima donna, dopo la Thompson condannata a morte dalla Corte londinese nel 1923, che ha subito la pena capitale.

La nomina dei marescialli d'Italia e le loro attribuzioni

ROMA, 26. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. relativo alla nomina dei marescialli d'Italia e disposizioni relative a tale grado. I seguenti generali d'Esercito sono nominati marescialli d'Italia: S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta; Pecori Giraldi Nobile Pariz.. di Firenze conte Guglielmo; Giardino cav. Gaetano; Badoglio cav. Pietro; Caviglia cav. Enrico. Quando uno o più marescialli d'Italia ricoprano una o più cariche previste dalle disposizioni vigenti per il grado di generale d'Armata, si intende diminuito di altrettanti il numero dei generali di Armata. I marescialli d'Italia e i generali d'armata di cui all'art. 4 del R. D. L. 31 marzo 1926 N. 537, al compimento del 68. anno di età verranno dispensati da ogni onere d'impiego e di servizio rimanendo tuttavia nei ruoli del servizio permanente, a disposizione del Governo per assumere eventuali incarichi di carattere temporaneo.

Le convenzioni di Nettuno discusse alla camera jugoslava
I radicisti contrari

BELGRADO, 26. — La Camera ha iniziato la discussione delle convenzioni di Nettuno. Il Ministro degli Esteri Nincic ha illustrato le convenzioni ed ha deplorato la campagna condotta da alcuni giornali contro di esse, specialmente in quanto le pretese clausole che motiverebbero questa campagna sono inesatte o inesistenti. Egli ha concluso affermando che le convenzioni regolano soltanto questioni tecniche con esclusione di ogni questione politica e che gli interessi del paese esigono la loro ratifica. Il Capo della delegazione Serbo-Croata - Slovena durante i negoziati per le convenzioni, sig. Holoear Ribarge, ha poscia esposto le elaborazioni delle convenzioni e le ragioni che le giustificano. Poscia il dissidente radic. Bouth ha criticato aspramente le convenzioni e ha chiesto che non vengano approvate perchè dannose agli interessi dello Stato Serbo - Croato - Sloveno e soprattutto agli interessi dei Croati.

15.000 giapponesi entusiasti ascoltano un messaggio di Mussolini

ROMA, 25. — La sera del 15 maggio, a Tokio, nel parco di Stibiya fu tenuta una importantissima adunata per la festa degli Eroi, alla quale hanno partecipato oltre 15.000 persone. Nel parco gremito di gente, parlò prima il dott. Yanagisawa; poi lo ambasciatore italiano lesse in italiano un messaggio del Duce, e subito dopo il poeta Shimoy lo tradusse in giapponese.

Il messaggio fu accolto con evidenti segni di commozione e all'ultimo: «A noi!» la folla rispose con un solo grido: «Wareva ni!». Chiuse la cerimonia con un entusiastico discorso di saluto e di omaggio al Duce ed all'Italia il capo della Federazione giovanile nipponica, dott. Maruyama. La gioventù giapponese si sciolse tra le grida di «Viva Mussolini, viva l'Italia!» e al canto di «Giovinezza!». L'adunata varrà a cementare sempre più la cordiale amicizia italo-ipponica.

Il gran consiglio fascista discute sulla legge sindacale

ROMA, 26. — Ieri sera, alle ore 22, si è ripresa la riunione del Gran Consiglio. Dei membri effettivi erano assenti giustificati le LL. EE. Federzoni, Giuriati e Teruzzi. Erano presenti in via eccezionale, per la discussione del regolamento per la applicazione della legge sindacale, gli onorevoli Puccini e Ciardi, il capitano Rizzi, il dr. Mezzetti, il comm. Lusignoli, il dr. Fioretti ed il prof. Di Giacomo per la Confederazione dei lavoratori; gli on. Benni, Belloni, Biancardi, dott. Cacciari, avv. Bianchini, per la Confederazione datori di lavoro; il commendator Ciro Marinelli rappresentava la Confederazione dei lavoratori trasporti marittimi ed aerei.

Si inizia subito la discussione articolo per articolo del regolamento per disciplinare la applicazione di una delle più importanti e caratteristiche affermazioni della rivoluzione fascista. Il Gran Consiglio si rende esattamente conto dell'importanza che riveste la legge sui sindacati e le esamina e le discute con alto senso di responsabilità. La discussione procede lenta e minuziosa ed occuperà varie sedute dell'alto consesso.

La seduta è tolta alle ore 2 e tre quarti e sarà ripresa domani sera alle 21.

Emozionante avventura aviatoria

PARIGI, 25. — Di un'emozionante vicenda sono stati protagonisti due piloti aviatori francesi il capitano Bertin e il sergente maggiore Bertillon, durante un'esercitazione tattica di volo all'aerodromo di Etampes.

I due aviatori erano partiti ciascuno a bordo del rispettivo apparecchio, iniziando, all'altezza di 4000 metri, una serie di evoluzioni di combattimento, nel corso delle quali il sergente maggiore Bertillon doveva considerarsi attaccato dal capitano Bertin.

Le evoluzioni erano pressochè terminate, quando improvvisamente, nell'eseguire un viraggio d'attacco, l'apparecchio del capitano s'impigliò alla carlinga del sergente Bertillon. Fu un istante tragico. Conservando intatto il suo sangue freddo, il sergente riusciva tuttavia a districarsi dalla stretta mortale, e ad atterrare felicemente, seguito poco dopo dal capitano che era pure riuscito a conservare la stabilità del suo areoplano.

L'on. Mussolini ha iniziato le visite alla guarnigione

ROMA, 25. — Stamane il primo ministro on. Mussolini, iniziando una visita alle truppe della guarnigione di Roma nelle loro caserme, si è recato alla caserma Ferdinando di Savoia, dove si svolge il corso allievi sotto ufficiali di tutte le armi, numeroso di circa 900 caporali. Alle ore 9.13 accompagnato dall'on. Suardo sottosegretario alla presidenza del consiglio, S. E. l'on. Mussolini è giunto in automobile ricevuto dal gen. Vaccari, comandante il corpo di armata, dal gen. Pizzarro comandante interinale della divisione, dal colonnello Russo comandante le truppe della caserma Ferdinando di Savoia e dal colonn. Appiotti comandante la scuola allievi sottufficiali. L'arrivo è stato salutato dalla marcia reale suonata dalla musica del 3.o Artiglieria pesante mentre le truppe schierate di fronte nel cortile presentavano le armi. Subito dopo l'on. Mussolini ha passato in rivista gli allievi sottufficiali, nonchè due gruppi del 3.o artiglieria pesante in tenuta di marcia e muletti al seguito e due batterie di obici. S. E. era seguito dall'on. Suardo, dal gen. Bonzani sottosegretario all'aeronautica, dal gen. Grazioli sottocapo di Stato Maggiore, dai generali Vaccari e Pizzarro, dal gen. Dal Pozzo comandante l'artiglieria del corpo d'armata di Roma, dal gen. Buffa Ferrero ispettore di artiglieria, dal gen. Grossi e da altri ufficiali superiori. Dopo la rivista l'on. Mussolini, seguito dal gruppo degli ufficiali superiori, ha proceduto alla visita della caserma soffermandosi nei locali dell'infermeria e nelle cucine dove ha voluto assaggiare il rancio, preparato dalla truppa. Durante la visita si è fermato a lungo innanzi alle lapidi in ricordo dei caduti in guerra, leggendo i lunghi elenchi dei nomi gloriosi. Terminata la visita ai locali il capo del governo è sceso nel cortile ove assistette allo sfilamento delle truppe che aveva passate in rassegna. Poscia, nello stesso cortile, ha tenuto gran rapporto agli ufficiali pronunciando le seguenti parole:

«Signori ufficiali, la prima impressione che ho riportato da questo mio rinnovato contatto colle truppe della guarnigione di Roma è ottima. Ho potuto constatare che voi vi siete applicati con molto impegno e colla necessaria diligenza al compito che vi è stato assegnato di preparare dei sottufficiali che hanno una parte abbastanza importante nella organizzazione e nell'addestramento dell'esercito. Vi prego di esprimere a questi allievi sottufficiali ed in tutti i reparti che io ho passato in rassegna, il mio alto compiacimento e prego voi tutti di gradire i sensi della mia simpatia di capo del governo di combattente e di cittadino italiano.

Il Capo del Governo ha infine espresso al generale Vaccari ed agli altri ufficiali generali e comandanti il suo compiacimento per il contegno dei reparti ed ha disposto per il condono delle punizioni disciplinari inflitte ai dipendenti della caserma.

Alle 10. salutato cogli onori militari, S. E. Mussolini ha lasciato in automobile la caserma insieme all'on. Suardo e al seguito, mentre una numerosa folla adunatasi nelle vicinanze lo salutava con acclamazioni ed applausi.

Il primo consiglio dei ministri in Francia decide subito le economie

PARIGI, 26. — i ministr. e sottosegretari di stato si sono riuniti alle ore 17 in consiglio di gabinetto al Ministero degli esteri sotto la presidenza di Briand. Caillaux ha esposto al consiglio le linee generali del problema finanziario. Briand ha richiamato la commissione del consiglio sulla necessità di procedere d'urgenza nei servizi pubblici a tutte le economie possibili. E' stato deciso che la commissione delle restrizioni riprenderà i suoi lavori. Ad essi parteciperanno come per il passato il Ministero degli interni, il ministro dei lavori pubblici, il ministro del commercio, il ministro dell'agricoltura, e il sottosegretario di stato alla presidenza del consiglio, e uno dei sottosegretari di stato delle finanze. Il sig. Durand ministro dell'interno è stato autorizzato a presentare il progetto di legge per la successione dei consiglieri di prefettura. Poscia il ministro del commercio ha intrattenuto il consiglio sullo stato dei negoziati commerciali franco tedeschi. I ministri e sottosegretari di stato si riuniranno nuovamente in consiglio domani alle ore 10 sotto la presidenza di Gaston Doumergue.

DOMENICO DEL BIANCO, dirett. resp.
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine

Cooperativa Ferrovieri
UDINE

La sera del 24 — in terza convocazione — alla presenza di numerosissimi soci si tenne l'annunziata Assemblea straordinaria per decidere in merito alla proposta «Liquidazione della Cooperativa».

Dopo serena discussione, udite le diverse relazioni e le delucidazioni del Fiduciario della Federazione delle Cooperative — su proposta del Presidente, alla unanimità venne approvato il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. — Sospensione della liquidazione.

2. — Nomina di una commissione per riesaminare la situazione patrimoniale della società e presentare proposte concrete atte a garantire un buon proseguimento dell'Azienda.

Per il Consiglio Direttivo
A. Lucca.

Udine, 25 Giugno 1926.

AI CORRISPONDENTI

raccomandiamo in modo particolare: la brevità, che consiste anche nel trascurare addirittura le cose minime; e l'ora d'impostazione. Molto di frequente le loro corrispondenze ci giungono con un giorno di ritardo, solo perchè impostate fuori tempo.

I CAMBI
BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 80,30 — Svizzera 529,50 — Londra 135,75 — New York 27,40 — Berlino 652 — Vienna 388 — Bucarest 12 — Belgio 81,75 — Budapest 0,038.

Rendita 70,10. consolidato 94,15.

OBBLIGAZIONI della TRE VENEZIE

Quotazioni del 25 corr.: corso medio 68,675 — Trieste 68,60 — Milano 68,75 — Roma 68,75.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 26. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi all'apertura di Borsa: Parigi 79 — Londra 134 — New York 27.45 — Zurigo 532 — Bruxelles 79.50 — Praga 81.50 — Zagabria 49.

AVVISI ECONOMICI

La Società Protettrice dell'Infanzia e l'attività sua nel 1925

La benemerita Società Protettrice dell'Infanzia da circa 37 anni assolve con grande amore il compito assuntosi. La nostra Udine, che è sempre stata all'avanguardia in ogni opera di bene, può onorarsi di questa istituzione che, precorrendo i tempi, si occupò, come si occupa, dell'alimento alle madri nutrici, dell'allattamento dei neonati, figli di madre ammalate o comunque impossibilitate a compiere il più umano dei doveri. Manda al mare ed al monte, durante la stagione estiva, i piccoli bisognosi di cura climatica; ai monti per tempo indefinito i figli di tubercolosi per rinforzarne la fibra — alla Villa di salute di Carraria gli esposti al contagio tubercolare per speciali condizioni di famiglia. Colloca poi in Istituti specializzati i deficienti, sordomuti, idioti, in collegi i bimbi abbandonati i figli di genitori indegni o carcerati o pazzi. Inoltre, ricovera nel suo Asilo-Famiglia bimbi assolutamente abbandonati e soli. Durante l'inverno veste i più poveri.

Così, anche nell'anno 1925, la Pia Istituzione presiduta dalla co. Elodia di Caporiacco, che con tanto amore, con vera dedizione ne cura l'andamento, continuò cercando di perfezionarla, e di maggiormente renderla proficua, l'azione benefica di protezione dell'Infanzia dolorante ed abbandonata, sempre sorretta dal consenso delle Autorità Statali, Provinciali e Comunali e della fiducia e pietà della cittadinanza.

I contributi della Provincia, del Comune e degli Enti locali.

Oltre ai soliti contributi da parte della Amministrazione della Provincia, del Comune, della Cassa di Risparmio e dei Legati del Comune, nella relazione morale e finanziaria (dalla quale togliamo questi cenni), letta dalla presidente nell'ultima assemblea, è segnalata una maggiore assegnazione dal Ministero dell'Interno di L. 31.500 in confronto di L. 14 mila dell'anno 1924, ed un concorso del Consorzio Antitubercolare Provinciale di L. 50 mila in confronto della somma di L. 40 mila versata alla Società nell'anno precedente.

«Noi facciamo voti — continua la relazione — che il Ministero dell'Interno ci confermi la sua simpatia e che il Consorzio Antitubercolare Provinciale che ormai spiega una azione così altamente umanitaria in tema di profilassi, convinto della bontà della nostra azione e del valido contributo che noi diamo alla lotta contro la tubercolosi, ci aumenti il suo concorso. E questo aumento ci è tanto più necessario in quanto le entrate per elargizioni per onoranze funebri vanno ognor più diminuendo».

Nell'anno decorso infatti fu incassata per tale voce la somma di L. 6.665 in luogo di L. 14.973.50 offerte nel 1924. Se ciò può addolorare i preposti all'Istituzione, non può meravigliare, pensando ai vari rigagnoli nei quali, col progresso dei tempi e con sempre nuove forme di assistenza, necessariamente va dispersa la beneficenza pubblica.

* * *

Anche nel 1925, con un utile di L. 4800 l'Istituzione ha avuto nuove iscrizioni nel suo libro d'oro di soci perpetui, dei quali nella relazione sono citati i nomi a titolo di ricordo e di riconoscenza: Spezzotti Zoccolari Teresa, Mangilli Rubini Elsa, di Colloredo Mels Tommaso, Fachini ing. Carlo, Fachini ing. Emilio, Fachini ing. Mario, Rubini Elti Zignoni co. Vittoria, Deciani co. Vittorio, Micoli Toscano Maddalena.

Le Colonie Marine ed Alpina.

Nell'anno decorso, la Società ha compiuto un passo, degno di essere memorato, nell'adattamento e nel miglioramento delle sue Colonie. Nella Colonia di Grado, dopo molti tentativi durati quasi due anni, è stato possibile acquistare un appezzamento di terreno adiacente al fabbricato della colonia stessa. Ciò non solo ha dato il modo di aumentare il valore commerciale della proprietà, ma ha fornito la possibilità di costruire una comoda, bella, spaziosa cucina, una dispensa e di portare il refettorio nell'ampio padiglione in legno (già baraccone sulla spiaggia) ora trasportato accanto alla villa. In tal modo i servizi generali furono notevolmente migliorati ed i bambini ne hanno sentito il vantaggio. Tanto che si può ben dire che la Colonia di Grado sebbene in locali non costruiti per tale finalità, oggi si presta assai bene agli scopi che la Società si prefigge.

In due turni, vi sono stati accolti per ben quarantacinque giorni ciascuno, 197 bambini, dei 40 ritornarono guariti, 149 migliorati, soltanto sei stazionari; e fu sostenuta per essi una spesa di L. 76.600.

Anche la colonia alpina di Frattis ha avuto, nell'anno decorso sopratutto per quanto riguarda il suo arredamento, notevoli progressi. Resterà da provvedere al più presto alla costruzione della nuova cucina e della sbratta cucina. A tale scopo il Consorzio Antitubercolare, convinto della provvida e benefica opera che colà si compie, ha versato alla Società un contributo speciale di L. 10 mila. I lavori di adattamento cominceranno appena sarà possibile. Furono inviati a Frattis 297 bambini, con risultati soddisfacenti. Ritornarono 15 guariti, 134 migliorati, 6 soli stazionari. Per questa colonia furono spese L. 77.528.15.

La presidente, nella relazione, esprime il desiderio che le colonie sieno maggiormente visitate da medici, da autorità, da coloro che hanno la responsabilità della vita civile, morale, materiale della nostra Provincia.

* * *

All'Ospizio Marino di Venezia furono inviati 39 bambini, dei quali 15 per un periodo di giorni 30. Gli altri 24 vennero inviati nel reparto Ospedale al mare, con una media di degenza di giorni 92 per ciascuno. La spesa per i primi fu di lire 5.708.10 per i secondi di L. 27.638.80. I risultati della cura furono: guariti 8, migliorati 30, stazionari 1. Vanno rilevati i grandi miglioramenti direttivi e di assistenza di detto Istituto che oggi può ritenersi uno fra i primi d'Italia.

* * *

Con buon esito fu continuata la cura di Grancher, collocando i bambini deboli presso buone famiglie di campagna; 21 bambini hanno goduto detta cura con una spesa di L. 10.077.20.

La Società ha pure largamente usufruito della Villa di Salute di Carraria, creata e diretta dal Consorzio Antitubercolare; oggi la Villa di Carraria corrisponde largamente al suo scopo.

Non può non essere di grande utilità e di grande beneficio ai bambini esposti e predisposti al terribile morbo della tubercolosi il soggiorno per un perido adeguato, a seconda delle necessità famigliari, in ottimo ambiente, ove la purezza dell'aria, il regime, la ginnastica medica, il riposo ordinato concorrono a rafforzare la debole costituzione si da renderli resistenti al male che li minaccia.

* * *

Come negli anni decorsi, fu tenuto in vita quantunque non perfetto nei locali e nella organizzazione, l'Asilo-Famiglia nella Torre S. Lazzaro. Dove si sono registrate 1619 presenze con una spesa di L. 5245.20. Anche i collocamenti in Istituti di educazione e di Istruzione hanno costituito, nel 1925, una branca assai attiva della Pia Istituzione. Ben 20 bambini furono collocati in Istituti, con una spesa di L. 13 mila 980.70.

L'ambulatorio.

Per opera dei preposti sanitari funzionò regolarmente nell'anno decorso. Furono visitati bambini affetti dalle seguenti malattie: organi digerenti 146 — organi del respiro 231 — sistema nervoso 32 — apparato genito-urinario [illegible] — cuore 6 — malattie costituzionali 427 — depilati con i raggi X 19.

Nella relazione sono citati, con espressioni di viva gratitudine per l'indefessa ed intelligente opera svolta, i nomi dei sanitari che presiedono l'Ambulatorio: prof. comm. Berghinz, prof. comm. Murero, dott. cav. Ferrario, dott. Chizzola.

La constatazione dei vantaggi così evidenti nei bambini che hanno frequentato l'Ambulatorio, fa sperare ai preposti all'Istituzione, che esso possa estendere la sua azione anche ai bambini ammalati di tutta la Provincia. Le ragioni finanziarie che finora hanno ostacolato la realizzazione delle loro speranze possono essere sorpassate da provvidi benefici interventi.

Distribuzione di alimenti e di indumenti.

Intensificata e sempre controllata si effettuò la distribuzione di alimenti e di indumenti. Nel decorso anno furono distribuiti: vestiti 71, zoccoli paia 103, maglie 19.135 capi di biancheria, 50 grembiuli, 17 golfs, 34 paia calze, 28 corredini per neonato, 21 cuffie e beretti, totale 547 oggetti. Di questi una buona parte forniti dalla Società «La Formica» che continua con grande intelletto d'amore l'opera sua di bontà illuminata, saggia e nello stesso tempo silenziosa.

Inoltre furono distribuiti 7345 litri di latte, 4545 uova, 1100 barattoli di farina lattea a bimbi lattanti o appena svezzati e 273 buoni alimentari a madri balie, beneficando 78 persone, con una spesa complessiva di L. 14331.45, più del doppio della spesa preventivata. Purtroppo, le necessità bene spesso sono superiori alle previdenze ed alle esigenze del bilancio.

Il Padiglione Prova.

L'anno decorso ha segnato un passo decisivo circa la costruzione del Padigl. Prova per il quale la presidente ha già esposta una piccola relazione al Consiglio direttivo nella seduta del 24 maggio u. s.

Il Prefetto del Friuli, con suo decreto 3 aprile, autorizzò la Società ad acquistare del terreno, che la Società stessa, dopo varie ricerche, ha scelto in fondo Via Gorizia. Il progetto è stato affidato all'architetto Gilberti e si confida che quanto prima abbiano inizio i lavori per la costruzione del Padiglione, tenuto conto che il donatore ha espresso la volontà ch'esso sia costruito entro il corrente anno.

* * *

Infine la relazione, così chiude:

«Ringrazio le Colleghe ed i Colleghi tutti, i nostri medici, i funzionari della collaborazione che ci hanno prestato; ringrazia le Autorità, le Istituzioni di Credito e di Beneficenza che ci furono sempre larghe di appoggio morale e materiale, la cittadinanza che ci dimostrò la sua cordiale simpatia.

Possa la nostra Istituzione continuare sempre la sua opera di bene; sentano sempre le nostre Colleghe che nell'opera di assistenza e di protezione all'infanzia sta il compito maggiore e più bello che alla donna è stato affidato».

* * *

Questa per sommi capi l'opera svolta dalla Società Protettrice dell'Infanzia, ed è opera di somma pietà.

Come il Governo Nazionale, ben comprese la importanza sociale della protezione del bimbo fin dalla prima età e della madre gestante o nutrice, quando nel dicembre 1925 votò la Legge sulla «Protezione ed assistenza della maternità e dell'infanzia»; così gli enti locali, e la cittadinanza tutta, dovrebbe comprendere quanto utile sia benefica Istituzione e dare ad essa l'appoggio incondizionato, poichè sarebbe troppo doloroso, che tale opera di bene fosse comunque sminuita dalla mancanza di sufficienti mezzi finanziari.

Gli avvenimenti sportivi

L'ultima partita di campionato

A. C. Udinese - Legnano F. B. C.

(Campo Moretti — Ore 15)

LE SQUADRE IN CAMPO

Legnano:

Rotondi
Kutik Pagani
Lanzoni Rossi Castaldi
Gallino Ciapparelli Tosi Mezzera Landini

Udinese:

Palmano Semintendi Spivach Gerace Bellotto
Liuzzi II. Bonino De Biasi
Tosolini Cantarutti
Ligizer

L'aver battuto il Torino, il Torino di Baloncieri e di Janni, la formidabile squadra degli assi che all'infuori dal Bologna non aveva in questo campionato conosciuta sconfitta, è sembrato e sembra tuttora agli sportivi udinesi, impresa di sogno.

A otto giorni di distanza però, suona imperiosa la diana del risveglio. Ci si accinge all'ultima partita di campionato, sul nostro campo, a quel match ove si deve affermare in modo solenne e definitivo a qual punto di forma sia pervenuta l'Udinese in questo infuocato scorcio di campionato. Ad occhi profani o da entusiasti incorreggibili, la gara di domani dovrebbe essere da «goal-average» inquantochè il Legnano, fanalino di coda della classifica, non potrebbe costituire un serio ostacolo per i vincitori del Torino.

Eppure la verità è diversa. Non vi è alcun avversario più pericoloso di queste squadre dal nome che è tutto una tradizione di gloria e di valore, le quali ricacciate dalla più nera sfortuna e dalla più accanita persecuzione della sorte alle ultime posizioni della graduatoria, si battono con la forza della disperazione, per affermarsi, per giocare le ultime carte, per non essere a meno del proprio passato.

Non esitiamo ad affermare che molte incognite sovrastano alla prova udinese di domani prima fra tutte l'illusione che il confronto coi Lilla di Legnano possa costituire per i nostri un semplice galoppo da prendersi come suol dirsi, sotto gamba.

I legnanesi non hanno mai piegato senza onore. Torino, Bologna, Modena, Casale sono passate sul terreno lombardo a mala pena lasciando più di una penna nell'aspro conflitto. L'undici di Cevenini, domenica vi ha lasciato un punto.

Il gioco degli ospiti di domani può sotto certi punti di vista essere paragonato a quello dei bianco neri. Solidamente rude, a folate, a puntate esige antagonisti dai nervi e dai muscoli sicuri, i quali dal primo all'ultimo minuto di gioco ricordino di fronteggiare uomini freddamente risoluti e decisi a tutto.

Pur avendo incassato quattordici sconfitte, il Legnano non segna al passivo che quarantaquattro goals, contro quarantadue dell'Hellas, quaranta del Doria, quarantasei del Brescia, sessanta del Pisa e sessantasette dell'Udinese.

Il che indica con quale ardore e quanta forza d'anima sia difesa la porta di Rotondi e come il nemico che si accinge a penetrarvi debba essere ben munito, audace e combattivo.

La squadra udinese ha dimostrato domenica di aver raggiunto una formazione redditizia e bene inquadrata.

Il perno della squadra, la linea mediana, a in Bonino e de Biasi due atleti di grandi risorse e in grado di battere avversari di qualsiasi statura. Domani il reparto avrà a collaborazione di Liuzzi II. il vecchio capitano di tante battaglie e di tante vittorie il quale non potrà che migliorare sensibilmente l'efficienza della linea. Tosolini quindi potrà essere, con il vantaggio che ognuno imagina, restituito alla estrema difesa, mentre Bellotto impegnerà l'ala sinistra della fortezza legnanese.

Gli attaccanti sembrano aver risolto il problema del centro coll'innesto del piccolo Spivach, l'eroe della vittoria di domenica, il quale possiede a dovizia le doti necessarie a chi gioca nella linea d'assalto.

L'esame quindi della situazione in cui si presenta la squadra alla vigilia della battaglia è rassicurante e sufficiente per assicurare ai bianco neri il vantaggio della carta.

Guardarsi però dalla carta! Essa è costata la sconfitta al Casale, al Modena e al Torino!

Un soverchia illusione di facile vittoria potrebbe domani riuscir fatale agli uomini di Liuzzi II.

Ed aver vinto il Torino per soccombere davanti al Legnano, via, sarebbe dura! troppo dura.

La rievocazione, tuttavia, degli ultimi avvenimenti può dare sufficente luce al pronostico.

Se il Legnano, tutto fervere di vita nuova e ambito di ripresa, può presentare dei titoli, l'Udinese dopo una serie di paurosi ondeggiamenti, ha trovato il suo momento di vena. Bastino la vigorosa difesa e i leonini attacchi sfoggiati contro il Torino per illustrare le condizioni dell'Udinese e lo spirito combattivo che stimola i suoi giocatori.

E nella festa di sport che chiuderà il più sensazionale periodo della vita sportiva di Udine, speriamo e crediamo che il lauro di vittoria vorrà concedere una nuova fronda alla fronte degli undici ragazzi bianco neri, baldi e valorosi rappresentanti della nuova generazione.

a. g.

TARCENTINA - SPILIMBERGO

(Campo Moretti - ore 13)

Precederà la partita Udinese-Legnano la finale del girone semifinale del campionato friulano liberi tra le squadre della U. S. Tarcentina e U. S. Spilimberghese le quali come è noto hanno chiuso a punti pari.

Si prevede una lotta accanita e assai interessante.

La passione che ancora risponde
Veterani Udinesi - veterani Goriziani

Il giorno 29 corrente al Polisportivo Moretti si disputerà l'atteso incontro di calcio tra le vecchie glorie Udinesi e Goriziane.

E' stato deliberato già molto tempo addietro di erigere sul Campo Moretti un degno ricordo alla memoria dei calciatori udinesi caduti per la Patria, e l'incasso del match sopra indicato sarà totalmente devoluto a questo scopo. L'alto significato ed il fine che i vecchi calciatori friulani si propongono non può sfuggire ad alcuno, e certamente l'elegante Campo di Via Mentana vedrà gran folla di appassionati desiderosi di portare il loro contributo e di acclamare quelli che per molti anni furono i beniamini degli sportivi del Friuli. Tutti rivivranno in tal giorno l'antica passione che li animava quando sul Campo scendevano pieni di vita e di baldanza Paroni, Bernardinis, Montico, Baletti, Lorenzon, Di Lena, Famea, Zuliani, Gusmai ed altri ancora di cui in altro momento parleremo. Gigi, il capitano di tutte le battaglie, sarà al suo posto con l'antica energia e con l'antico spirito, ed a fianco a lui si allineeranno Paglianti, Blasich, Lunazzi, Fior, Cosmi, Dal Dan II., Liuzzi I., ed altri che in tempi ormai lontani alto portarono il buon nome e sopratutto la proverbiale cavalleria sportiva degli atleti friulani. Un buon carico d'anni, ma muscoli e cuore ancora giovani e saldi! Sappiamo anche che qualche allenamento è stato abbozzato... Il Gorizia dal canto suo scenderà ad Udine ben inquadrato ed i nomi di Retti, Busolini, Ventin, Fantuzzi, Tiberio, Battistig sono di ciò buona prova. Pronostici? Prematuro il farne, certo entrambe le squadre giocheranno un incontro serio e cortese che non sarà certo privo d'interesse tecnico.